

Indice del benessere dei bambini



L'indicatore sintetico sul benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali, nelle regioni

2020
ANNO 2020



Indice del benessere dei bambini

L'indicatore sintetico sul benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali, nelle regioni



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei ministri

Capo del Dipartimento

Ilaria Antonini

Ufficio II - Politiche per la famiglia

Dirigente coordinatore

Tiziana Zannini

Servizio II - Promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie

Dirigente coordinatore

Alfredo Ferrante

**Istituto
degli
Innocenti**



Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Consiglieri

Loredana Blasi, Alessandro Mariani,
Francesco Neri, Giuseppe Sparnacci

Direttore Generale

Sabrina Breschi

Direttore Area Infanzia e Adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio ricerca e monitoraggio

Donata Bianchi

INDICE DEL BENESSERE DEI BAMBINI

L'indicatore sintetico sul benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia,
nelle ripartizioni territoriali, nelle regioni

Anno 2020

a cura di

Aldo Fortunati, Donata Bianchi, Enrico Moretti

Gruppo di ricerca

Aldo Fortunati (coordinamento), Erika Bernacchi,
Donata Bianchi, Sabrina Breschi, Cristina Gabbiani,
Enrico Moretti, Maurizio Parente, Raffaella Pregliasco,
Arianna Pucci, Antonella Schena

Coordinamento esecutivo

Paola Senesi

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi

Hanno collaborato alla elaborazione dei dati

Elisa Gaballo, Carolina Marini

sommario



Presentazione	04
Nuovi pensieri per i diritti dei bambini: la proposta dell'Indice del benessere	07
Misurare il benessere dei bambini: concetti, domini, indicatori	19
I domini dell'Indice	33
Le performance territoriali	43
Appendice	149

Presentazione

L'Indice del benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali e nelle regioni è stato ideato e realizzato sulla base della selezione di indicatori distribuiti su 7 domini di senso individuati per dar conto di elementi ritenuti fortemente significativi per valutare la condizione di benessere di bambini e ragazzi.

Coniugando la centralità della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (d'ora in avanti CRC) con le evidenze degli studi qui proposto, l'Indice del benessere fonda il suo sviluppo su tre idee-guida:

- l'affermazione dell'identità dei bambini come persone e soggetti di diritto;
- il riconoscimento di bambini e ragazzi quali soggetti competenti in relazione con gli altri;
- la necessità di promuovere diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nelle agende politiche.

L'Indice del benessere pone al centro dell'interesse i bambini e i ragazzi attraverso la scelta di indicatori a loro direttamente riferibili, volti a valorizzare le loro potenzialità, che premiano spazi e tempi di qualità, capaci di coniugare opportunità, equità e inclusione, attenti alla pratica dell'ascolto e della partecipazione, tesi alla condivisione di un patto di sostenibilità inter-generazionale.

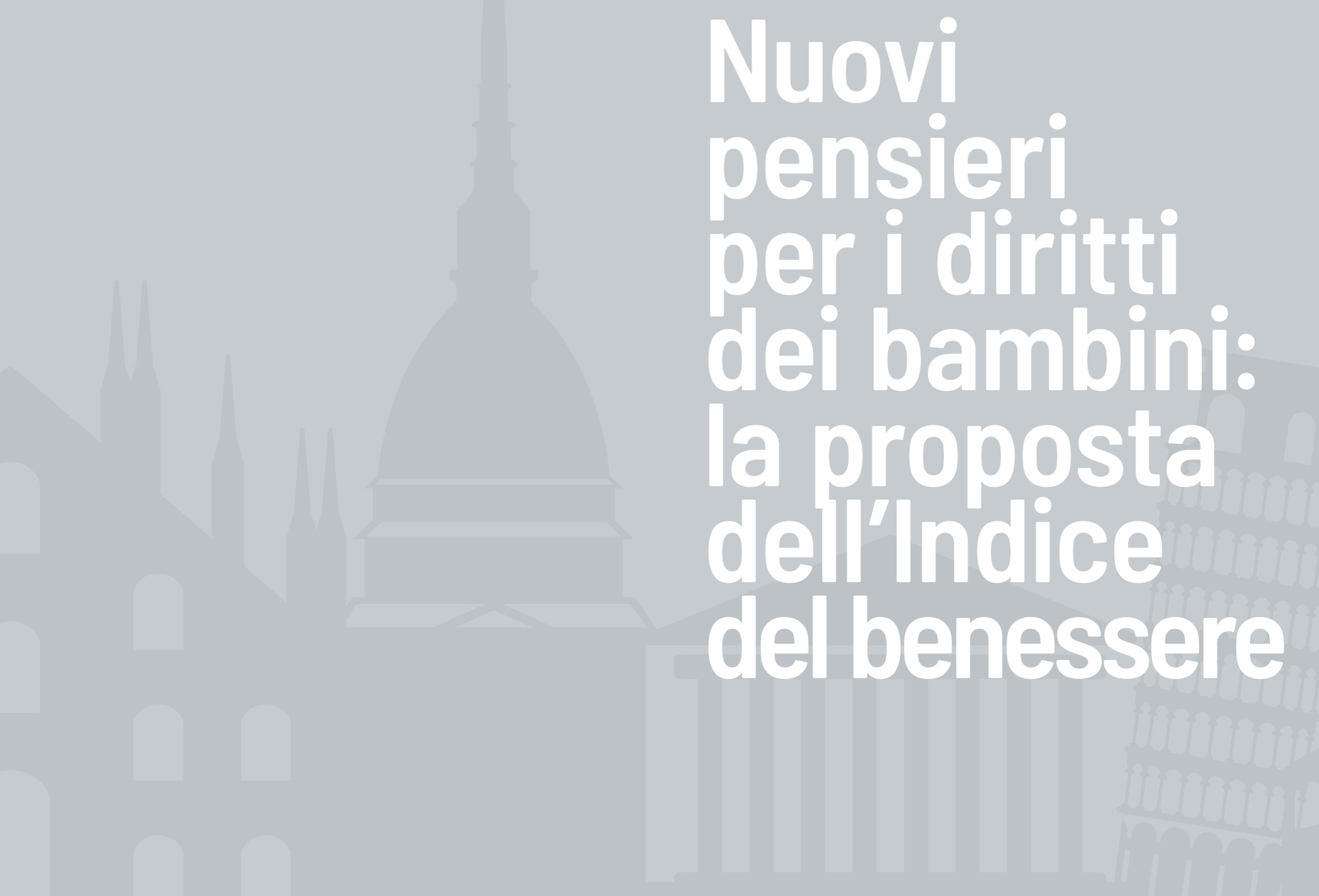
In ogni dominio, declinato in un numero variabile di sottodomini, è stato selezionato un insieme selezionato di indicatori, complessivamente diciannove, che presentano alcune caratteristiche desiderabili:

- capacità di esprimere – sia a livello oggettivo che soggettivo – il grado di benessere dei bambini e dei ragazzi;
- essere disponibili nel tempo ed equilibrati tra comprensibilità e comunicabilità;
- avere buone capacità descrittive, esplicative, predittive.

La valutazione che ne deriva è dunque doppiamente contestualizzata:

- nel tempo, perché le valutazioni proposte nascono dalla comparazione della situazione al 2020 con quella al 2010;
- nello spazio, perché ogni valutazione viene rapportata a diverse dimensioni territoriali di riferimento: nazionale, delle cinque ripartizioni, regionale.

In tal senso l'Indice offre per ciascun territorio preso in considerazione un profilo evolutivo che aiuta a cogliere gli elementi di forza e di debolezza e, proprio per questo, segnala possibili percorsi di miglioramento per la promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi.

The background features a stylized, monochromatic illustration of a cityscape or architectural complex. It includes a large central dome with a tall spire, several smaller spires, and buildings with arched windows and balconies. The entire scene is rendered in shades of gray, creating a subtle, textured backdrop for the text.

Nuovi pensieri per i diritti dei bambini: la proposta dell'Indice del benessere



Nuovi pensieri per i diritti dei bambini: la proposta dell'Indice del benessere

di Aldo Fortunati

I diritti dei bambini dalle parole ai fatti

Sebbene i diritti dei bambini siano da tempo riconosciuti sulla carta, è importante riflettere su quale sia la rappresentazione dei bambini nel comune sentire delle persone, anche considerando che il riconoscimento dell'identità dei bambini è un fatto tutto sommato molto recente.

Le ricerche convergono da tempo nel sottolineare come la prima età rappresenta un contenitore di potenzialità straordinarie che non si riproporranno in analogia dimensione in nessun'altra stagione della vita, ma ancora oggi si pensa ai bambini come a "persone in corso di definizione" e non da subito come "soggetti dotati di identità", quasi che l'infanzia fosse un'ombra che precede l'emergenza dell'identità della persona.

D'altra parte, il riconoscimento dei diritti dei bambini – e ancor di più la loro concreta affermazione – passa attraverso il riconoscimento della loro identità di persone, e le stesse azioni di tutela e garanzia rivolte all'infanzia, per essere pienamente efficaci, devono essere iscritte in un quadro di azioni di riconoscimento e promozione dei diritti delle bambine e dei bambini.

Pensieri nuovi richiedono di tradursi in nuove consapevolezze praticate, sviluppando l'orizzonte del riconoscimento e della promozione delle potenzialità, e mettendo al centro le competenze che i bambini offrono attivamente e costruttivamente allo sviluppo delle relazioni sociali, delle conoscenze e degli apprendimenti. Non vasi vuoti da riempire, non soggetti deboli da proteggere, ma innanzitutto persone cui offrire condizioni di benessere e di opportunità per accogliere la loro soggettività – fatta al contempo di individualità e diversità – sostenendola nei percorsi che la rendono risorsa per la comunità sociale che la accoglie.

Non dimenticando, infine, che i bambini non sono solo persone dotate di identità – e perciò stesso anche di diritti – ma sono anche fondamentali perché una comunità sociale possa guardare positivamente al proprio futuro.

Va da sé che per porre in essere le strategie e le azioni utili, anche la politica può giovare di conoscere la realtà attuale della vita delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi attraverso un apparato di strumenti e dati utili per cogliere gli elementi di forza e debolezza e fondare, proprio a partire dalle criticità rilevate, un piano di interventi che conduca a modificare positivamente la situazione.

E, sebbene si debba rilevare che numeri e indicatori sono spesso utilizzati prevalentemente per rappresentare elementi negativi che connotano le condizioni di vita e di benessere dei bambini e dei ragazzi, numeri e indicatori sono – possono essere – di grande utilità per orientare le scelte e le azioni e per monitorarne gli effetti in termini di efficacia e impatto a medio e lungo termine.

Ora, non c'è dubbio che la condizione dei bambini e dei ragazzi goda oggi di opportunità molto diverse e maggiori che nel passato. Gli indicatori di benessere relativi all'infanzia hanno fatto conquistare all'Italia posizioni di primo livello nella comparazione internazionale.

Ma il cambiamento più rilevante è quello di pensare ai bambini non solo come oggetto di tutela ma quali soggetti di diritto, e intorno a questo si sono trasformate radicalmente le politiche di intervento, non più tese ad accogliere in luoghi speciali i soggetti in difficoltà, quanto piuttosto a sostenere lo sviluppo di condizioni di benessere per i bambini nelle loro naturali e consuete ecologie di vita.

In questa prospettiva sono diventate sempre più rilevanti le attività destinate a monitorare la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza e più specificamente e concretamente lo stato di reale benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi.

Cosa dicono – e cosa possono dire – i numeri

I numeri aiutano a rappresentare in sintesi la nostra capacità di misurare fenomeni e processi in corso e anche nel caso dell'Indice del benessere delle bambine e dei bambini – che presentiamo nella sua prima edizione in questo volume – costituiscono il risultato di raffinate e complesse elaborazioni di dati, che fanno peraltro tesoro del sempre più vivace dibattito in seno alla comunità di esperti e studiosi, per parlare della condizione di benessere dei bambini in Italia.

L'Indice del benessere delle bambine e dei bambini è l'evoluzione di un complesso lavoro di studio che il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza conduce da oltre un decennio per valorizzare, attraverso appositi indici, i cambiamenti e gli stati caratterizzanti le condizioni di vita dei bambini e delle bambine in Italia e nelle varie aree geografiche del Paese.

Accanto alle rassegne sistematiche e ragionate di statistiche disponibili a livello regionale, nazionale ed europeo, dal 2010 l'Istituto degli Innocenti, nel quadro delle attività del Centro nazionale, ha cominciato a organizzare un sistema complesso di indici tesi a rappresentare la multidimensionalità delle condizioni di vita dei soggetti di minore età.

Il lavoro si basa sulle serie storiche di pertinenza di una ampia batteria di indicatori elaborati a partire dai dati raccolti e sistematizzati dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza sin dalla sua costituzione e nel corso di oltre venti anni di attività. Le serie storiche sono più o meno complete a seconda della fonte statistica di provenienza. Molti sono, purtroppo, gli indicatori che per derivare da statistiche non correnti, ma legate piuttosto ad attività di indagine con periodicità meno serrata e comunque pluriennale, presentano inevitabili salti nella serie storica annuale dei dati.

A partire dal lavoro edito nel Quaderno n. 51 del Centro nazionale "L'Italia minore", il patrimonio statistico del Centro nazionale si è sviluppato valorizzando all'interno di un'unica struttura di senso multilivello e multisetoriale tutte le principali statistiche istituzionali già disponibili in Italia sui bambini e sugli adolescenti. Le statistiche di base sono state strutturate su una serie di domini che fossero coerenti con una lettura della realtà basata sulla prospettiva dei diritti dei bambini e sul loro essere agenti sociali, da un lato, nonché sulla effettiva disponibilità nel tempo delle statistiche selezionate.

A quel tempo, la prima matrice originaria era composta da nove domini:

- relazioni e legami: in questo dominio erano raccolti gli indicatori che indicavano la robustezza o la fragilità delle relazioni familiari e tra i pari;
- benessere/deprivazione materiale e culturale: facevano parte del dominio la misurazione della povertà relativa delle famiglie con bambini piccoli, i consumi culturali, le attività ricreative;

- benessere soggettivo: gli indicatori collocati in questo dominio erano provenienti da indagini campionarie e si basavano sul benessere e sulla salute percepiti dagli intervistati;
- partecipazione sociale: si riferivano agli indicatori relativi alle relazioni associative e politiche;
- salute: si trattava di una mole notevole di indicatori provenienti sia dalle strutture sanitarie sia da dichiarazione dei bambini e dei ragazzi in riferimento alla propria alimentazione ed attività fisica e sportiva;
- inclusione scolastica: riportavano gli indicatori relativi alle diverse performance offerte dai soggetti in ambito scolastico (scolarità, dispersione scolastica...) e alla facilità o meno di accesso;
- ai servizi da parte dei cittadini misurata sui tempi e sulla distanza necessaria a raggiungerli;
- sicurezza e pericolo: venivano qui raggruppati i comportamenti al limite rispetto all'uso di tabacco, alcool e droghe, nonché i comportamenti ritenuti violenti, i reati e le azioni di autolesionismo;
- diffusione e uso dei servizi: era il dominio formato da indicatori di prestazione dei diversi servizi rivolti ai bambini e ai ragazzi e alla spesa dei Comuni per le attività inerenti;
- struttura sociale: si trattava del dominio riservato agli aspetti sociodemografici, tra cui le forme familiari, la natalità, la fecondità e la presenza di stranieri.

A loro volta questi domini, sempre secondo il criterio sensibile al rispetto dei diritti dei bambini e orientato ai dati, erano stati articolati in 40 sottodimensioni. Gli indicatori utili a rappresentare le dimensioni erano complessivamente 338. Ma i numeri finiscono per non avere molto valore esplicativo – e spesso è così quando vengono utilizzati richiamando in modo frammentario dati statistici.

La proposta dell'Indice del benessere

Oggi, partendo dal retroterra di esperienza precedentemente ricordato, l'Indice del benessere delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi si sviluppa intorno a sette domini:

- promozione e prevenzione
- accoglienza e tutela
- educazione e inclusione
- equità tra generazioni
- conciliazione fra lavoro e cura
- benessere percepito
- qualità delle politiche

Questi domini sono stati individuati per dar conto di alcuni elementi ritenuti fortemente significativi per valutare la condizione di reale benessere dei bambini e dei ragazzi.

Per giungere all'individuazione degli indicatori che sostanziano l'Indice del benessere dei bambini sono state vagliate decine di indicatori appartenenti a svariati sotto domini di senso, ovvero appartenenti ad aree tematiche omogenee. Accanto a quelle della prima matrice oggi troviamo anche aree nuove, ad esempio una sulla qualità delle politiche che ha preso in considerazione, in un primo vaglio, diverse tematiche degne di interesse: spesa per famiglie e minorenni; fiducia nelle istituzioni; tempi della giustizia; paesaggio e patrimonio culturale; cura dell'ambiente; qualità dei servizi di mobilità; edilizia scolastica.

La valutazione complessiva che si deriva dall'applicazione dello strumento è doppiamente contestualizzata, sia nel tempo che nello spazio:

- nel tempo, perché le valutazioni proposte nascono dalla comparazione fra i dati registrati entro la fine del 2020 e quelli precedentemente disponibili all'inizio dello stesso decennio;

- nello spazio, perché ogni valutazione viene rapportata a diverse dimensioni territoriali di riferimento e, in particolare, a quella nazionale, a quella delle cinque macroaree del Paese e, infine, a quella di ogni singola Regione e Provincia autonoma.

Ciò che prende forma, in conclusione, è davvero molto diverso da una pagella di voti, perché, in ogni caso, si tratta piuttosto di un profilo evolutivo che aiuta a cogliere gli elementi di forza e di debolezza di ogni situazione e, proprio per questo, segnala possibili percorsi di miglioramento.

Per quanto perfettibile – sia in termini di quantità di indicatori a disposizione per ciascun dominio, che di pertinenza e reale capacità di approfondimento del mondo dell'infanzia e dell'adolescenza – la batteria di indicatori a disposizione rappresenta un'interessante base informativa per contribuire a sviluppare un'analisi sulla condizione e sul benessere dei bambini e dei ragazzi che vivono nel nostro Paese.

Nella prospettiva sin qui illustrata, infatti, l'Indice del benessere delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi si pone come strumento che, traducendo in termini operativi e misurabili i concetti esposti, mira a promuovere la riflessione e la verifica dello stato dell'arte sulle condizioni di vita di bambini e ragazzi nelle diverse realtà territoriali del nostro Paese.

I dati possono così servire a guidare le scelte e le conseguenti possibili sperimentazioni innovative, come ha confermato anche l'esercizio in corso di sperimentazione della *Child guarantee* europea che, prima di partire, si è fondato su un'attenta analisi dei dati disponibili.

L'Indice del benessere pone al centro dell'interesse i bambini, selezionando, per quanto possibile, indicatori a loro direttamente riferibili e volti a valorizzare le loro potenzialità, che premiano spazi e tempi di qualità, capaci di coniugare opportunità, equità e inclusione, attenti alla pratica dell'ascolto e della partecipazione, tesi alla condivisione di un patto di sostenibilità inter-generazionale.

Pur con l'obiettivo esplicito di rivolgersi ad un pubblico ampio e variegato nell'intento di realizzare un'azione di *advocacy* estesa e multilivello, gli interlocutori principali dell'Indice del benessere sono individuati nelle Amministrazioni centrali, nonché nelle Regioni e Province autonome, per la ricchezza dei dati a disposizione a questo livello di disaggregazione territoriale.

L'Indice del benessere dialoga con tutti i livelli di responsabilità, di indirizzo e programmazione dell'interesse pubblico, laddove si giocano in modo sostanziale, se non esclusivo, le effettive possibilità di incidere positivamente – e con una visione di equità tra i diversi contesti territoriali italiani – nella programmazione e nell'attuazione delle politiche di promozione dei diritti di tutte le bambine e di tutti i bambini e di tutte le ragazze e di tutti i ragazzi.

Misurare il benessere dei bambini: concetti, domini, indicatori





Misurare il benessere dei bambini: concetti, domini, indicatori

di Donata Bianchi e Enrico Moretti

Il dibattito sul benessere

Negli ultimi anni il dibattito sulle misure di benessere ha avuto un'ampia eco e ha raggiunto un pubblico sempre più vasto. Sono molti gli enti internazionali e nazionali che hanno inteso riflettere sul tema, abbandonando l'idea che un concetto così complesso e multidimensionale possa essere ricondotto alla semplice misurazione del PIL. Si pensi ad esempio, rimanendo entro i confini nazionali, ai recenti esiti del lavoro realizzato dal Cnel e dall'Istat sul Benessere equo e sostenibile (BES) che ha portato alla messa a regime di una serie di indicatori "oltre il PIL" per misurare il benessere del Paese e dei suoi differenti target di cittadini anche a livello locale - da cui sono scaturiti i rapporti URBES che hanno offerto una panoramica multidimensionale dello stato e delle tendenze nelle realtà urbane italiane - e alle innumerevoli iniziative dell'Associazione italiana per gli studi sulla Qualità della Vita.

Un movimento che nei suoi diversi volti ha permesso prima ancora che il raggiungimento di obiettivi conoscitivi di sviluppare una riflessione approfondita nella definizione di concetti e metodologie – al riguardo di particolare rilievo sono gli studi e le analisi via via pubblicati sulla rivista scientifica di riferimento *Social indicators research, an international and interdisciplinary journal for quality of life measurement*.

In questo contesto, con un rinnovato interesse negli ultimi decenni, si è sviluppato un filone di studi teso a dare voce alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi attraverso analisi mirate a far emergere aspetti rilevanti della loro quotidianità. Benessere, condizioni di vita, qualità della vita, molteplici sono le definizioni che si usano per identificare l'oggetto di un esercizio di analisi che parte dai dati quali-quantitativi disponibili riferiti all'infanzia e all'adolescenza per descrivere, possibilmente in modo diacronico e attento ai contesti territoriali di crescita – spesso molto differenti in termini di servizi e opportunità – cambiamenti e costanti riferiti ad aspetti oggettivi e soggettivi della loro esperienza di vita.

Adottando come chiave di lettura il concetto di benessere, ci collochiamo in un contesto ancora in evoluzione, che vede i ricercatori impegnati sia nello sforzo di sviluppare indicatori e misure di esito adeguati a descrivere la qualità della vita e dello stato dei bambini, sia in una battaglia accademica e istituzionale affinché la raccolta di dati quali-quantitativi riferiti all'infanzia e all'adolescenza vada oltre i domini tradizionali, non resti più opzionale e possa beneficiare di corretti investimenti di risorse e mezzi. Il tentativo di sviluppare indicatori per i bambini e ragazzi è ulteriormente complicato dalle relazioni tra gli sforzi per definire il concetto di benessere di questo target di età e gli sforzi per misurarlo e monitorarlo. Oggi, inoltre è bene non ignorare che le tecnologie della comunicazione contribuiscono a creare nuove fonti di informazione che mettono in luce aspetti soggettivi inesplorati della vita dei bambini e dei ragazzi e, in tal modo, influenzano il modo in cui comprendiamo e concettualizziamo il loro benessere.

I primi studi pionieristici sulle loro condizioni di vita, basati sull'uso di dati statistici e indicatori specifici, furono pubblicati già negli anni '40 (Ben-Arieh e Goerge, 2001). Tuttavia, l'attuale filone di ricerche e studi trae origine dal "movimento degli indicatori sociali" sorto negli anni '60 con l'obiettivo di promuovere raccolte di dati capaci di monitorare con precisione la situazione di differenti target sociali deboli, tra cui i bambini e le famiglie, al fine di valutare in che misura i programmi o le politiche pubbliche stavano raggiungendo i loro obiettivi dichiarati.

La centralità della Convenzione Onu

Molti passi avanti furono compiuti grazie anche al formarsi di discipline espressamente dedicate a studiare la storia dell'infanzia, i bambini come agenti sociali di cambiamento e come soggetti di diritti. In questa prospettiva, l'adozione della CRC nel 1989 segnò un punto di svolta cruciale perché il richiamo agli Stati parte a dare attuazione ai diritti non solo in modo formale con la riforma dei sistemi giuridici nazionali, bensì anche con politiche e programmi di azione, ebbe come corollario l'assegnazione di compiti obbligatori di monitoraggio che hanno contribuito alla diffusione di nuove metodologie di ricerca con i bambini e all'ampliamento dei dati disponibili.

La Convenzione assume un approccio multidimensionale al benessere dei bambini, identificandolo come dipendente dalla qualità dei loro ambienti di vita materiali, sociali e culturali, nonché dalle cure ricevute in famiglia (art. 4, 5, 24, 26, 27). La Convenzione fornisce un quadro normativo entro il quale il benessere dei bambini risulta incardinato sul principio giuridico del "migliore interesse del soggetto minorenne" (art. 3) indipendentemente dalla etnia, dal genere, dallo status socioeconomico o dalla nazionalità (art. 2, 20, 22, 23, 30).

Nella CRC il benessere è collegato all'integrità psicofisica (art. 34, 35, 36, 37), a condizioni di equità per il miglior inizio possibile nella vita (art. 6, 28, 29), al fatto che i bambini siano presi sul serio e le loro opinioni su ciò che è importante per loro effettivamente ascoltate (art. 12, 13). Gli indicatori sul benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze dei ragazzi - una fatica linguistica non inutile poiché differenti sono le esperienze e le opportunità di crescita che essi hanno - per essere davvero rappresentativi del dibattito attuale e degli sviluppi raggiunti nella ricerca nazionale e internazionale, devono quindi essere costruiti anche in modo coerente con la CRC, uno sforzo che in questa sede è stato fatto con la dovuta attenzione.

Di fatto, in modo più o meno dichiarato le più recenti esperienze di studio cui prestare attenzione affondano le proprie radici concettuali nella CRC. Sul fronte internazionale sono da annoverare le iniziative di enti e organizzazioni quali Oecd, Unicef, WeWorld e di singoli studiosi provenienti dal mondo accademico e non che hanno spesso trovato spazio nelle pagine della rivista di settore *Child indicators research* nata a seguito dell'istituzione dell'Isoci (International society of child indicators). Sul fronte interno nazionale, oltre alle diverse iniziative locali e regionali, l'esperienza più sistematica ed estesa riguarda lo studio già in precedenza richiamato del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza a partire da una approfondita rassegna delle fonti statistiche ufficiali disponibili nel Paese.

Di fondo questi studi concordano su alcuni ulteriori punti che sono alla base della costruzione dell'Indice del benessere dei bambini:

- rilevare il benessere dei bambini e dei ragazzi ponendo al centro dell'osservazione questo gruppo di soggetti, con un approccio bambino centrico, deve indurre a preferire dati ed indicatori ad essi direttamente riferiti piuttosto che agli ambiti e agli ambienti in cui sono inseriti (famiglia, scuola, etc.);
- valutare il benessere dei bambini e dei ragazzi è essenziale non solo per verificare le condizioni di vita dei bambini e dei ragazzi ma anche per verificare indirettamente le condizioni di vita della società in cui essi vivono;

- produrre per questa via una modificazione della lettura della realtà in modo da migliorare la narrazione delle condizioni di vita dei bambini e dei ragazzi e conseguentemente fornire alla politica strumenti di intervento destinati ai soggetti di minore età.

Coniugando la centralità della CRC con le evidenze emerse negli studi poc'anzi citati, si può concludere che l'Indice del benessere dei bambini poggia il suo sviluppo su quattro capisaldi:

- l'affermarsi del bambino come soggetto di diritto;
- il riconoscimento dei bambini e dei ragazzi quali soggetti competenti in relazione con gli altri, con i quali partecipano alla costruzione sociale della realtà di vita quotidiana;
- la definizione dell'infanzia come elemento strutturale permanente della società;
- la necessità di promuovere l'infanzia e l'adolescenza nelle agende politiche con il conseguente sviluppo di nuovi servizi e interventi a essi dedicati.

La scelta dei domini e degli indicatori

Chiarito l'insieme dei principi di riferimento, il principale elemento di difficoltà nel definire domini e indicatori di benessere resta il rispetto della complessità insita in tale concetto. In tal senso sebbene non esista una definizione di benessere pienamente condivisa è utile adottare un modello multidimensionale - e la scelta non è neutra - in grado di conciliare il livello individuale, ovvero la qualità di vita, e il livello sociale, ovvero la qualità della società.

I domini sono spaccati della realtà in cui gli individui vivono e in cui concetti e dimensioni si prestano ad essere misurati, monitorati e valutati. Non esiste, nei fatti, una lista condivisa di domini e delle loro priorità, anche in considerazione del fatto che essa dipende dai valori validi e accettati in un certo luogo, in un certo momento storico. D'altro canto però è vero che negli studi empirici sul benessere dei bambini e dei ragazzi tali liste presentano forti ricorrenze e sovrapposizioni.

Nel presente lavoro la scelta operata ha portato all'individuazione di sette domini, a loro volta declinati in un numero variabile di sottodomini nei quali è stato selezionato, come raccomandato dalla letteratura di settore, un numero ridotto di indicatori - diciannove - da un insieme di partenza ben più cospicuo e numeroso.

Indice del benessere dei bambini: domini, sottodomini, numero di indicatori

Domini	Sottodomini	Numero di indicatori
1. Promozione e prevenzione	Mortalità IVG e parti cesarei Farmaci e vaccini Stili di vita e comportamenti a rischio	4
2. Accoglienza e tutela	Fuori famiglia di origine Separazioni e divorzi	2
3. Educazione e inclusione	Povertà economica Dispersione scolastica Povertà educativa Disabilità	4
4. Equità tra generazioni	Equilibri demografici Equilibri nelle opportunità	2
5. Conciliazione lavoro e cura	Occupazione e cura Servizi per la conciliazione	2
6. Benessere soggettivo	Relazioni e legami familiari e amicali Condizione economica e di vita	2
7. Qualità della politiche	Spesa per famiglie e minorenni Cura dell'ambiente Edilizia scolastica	3

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Anche per la definizione e selezione degli indicatori elementari, o di base, coerenti e pertinenti ai concetti adottati, ai domini definiti, alla realtà osservata è stata necessaria una riflessione approfondita sulle caratteristiche cruciali e desiderabili degli stessi, che qui proviamo ad elencare sinteticamente per condividere il percorso intrapreso: capacità di esprimere lungo un continuum di misurazione lo star bene o lo star male dei soggetti di minore età; adozione di indicatori di natura oggettiva e soggettiva; disponibilità degli indicatori selezionati ad un livello di disaggregazione territoriale regionale; ragionevole garanzia di disponibilità degli indicatori selezionati nel tempo; buon equilibrio tra comprensibilità e comunicabilità dell'indicatore; buone capacità descrittive, esplicative, predittive ma soprattutto normative degli indicatori selezionati - in quest'ultima accezione l'indicatore è capace di supportare decisioni e azioni di intervento; possibilità, anche nel prossimo futuro, di identificare benchmark degli indicatori rispetto ai quali valutare la situazione presente - in tal senso le principali strategie rimandano a: valore critico, rappresentato ad esempio da un'informazione definita da particolari norme di riferimento; confronto rispetto a precedenti performance, evidenziando dunque situazioni in miglioramento o in peggioramento; valore target, definito attraverso gruppi di esperti o movimenti di opinione.

Sulla base di quanto sin qui illustrato, le scelte operate nell'individuazione degli indicatori per ciascun dominio di senso contemplano i seguenti contenuti:

- promozione e prevenzione: la mortalità infantile, l'interruzione volontaria di gravidanza, il consumo di farmaci, le situazioni di sovrappeso;
- accoglienza e tutela: l'accoglienza in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni, l'affidamento condiviso nelle separazioni e nei divorzi;
- educazione e inclusione: l'abbandono scolastico, il raggiungimento di competenze scolastiche, il sostegno agli studenti con disabilità, il rischio di povertà;

- equità tra generazioni: lo squilibrio demografico, la condivisione del rischio di povertà tra generazioni;
- conciliazione fra lavoro e cura: l'occupazione femminile, la fruizione dei servizi educativi per la prima infanzia;
- benessere percepito: la qualità delle relazioni familiari, la soddisfazione per la propria vita;
- qualità delle politiche: la spesa a favore dei bambini e delle loro famiglie, la cura dell'ambiente in cui si vive, la qualità dell'edilizia scolastica.

La sintesi degli indicatori e la lettura degli esiti

Resta, come è del tutto evidente, quanto anche il miglior indicatore sia di per sé una descrizione ridotta della realtà di vita quotidiana e che il rischio riduzionista che si accetta lavorando con gli indicatori può solo essere attenuato attraverso la definizione di un sistema di indicatori, come già accennato in precedenza, coerente con i concetti e i domini di riferimento.

Per la sintesi degli indicatori e la costruzione degli indicatori compositi relativi a ciascun dominio ricompreso nell'ambito dell'Indice del benessere dei bambini sono state sperimentate diverse tecniche. All'esito della sperimentazione è stato adottato il metodo AMPI (Adjusted Mazziotta-Pareto Index, 2013, 2015) utilizzato dall'Istat per la definizione del Benessere equo e sostenibile (BES) a livello locale. È questo un metodo che risponde meglio di altri alle attuali esigenze che l'Indice deve affrontare: comparazione spaziale; comparabilità temporale; approccio non compensativo (non sostituibilità degli indicatori elementari e di pari importanza); semplicità e trasparenza di calcolo; immediata fruizione e interpretazione dei risultati di output; robustezza dei risultati ottenuti.

Per rendere più immediata e intellegibile la lettura delle performance regionali e di ripartizione territoriale gli indici sintetici così calcolati sono stati infine riportati su una scala

da 0 a 10, dove al valore zero corrisponde la performance più deficitaria e a valore dieci corrisponde diversamente la performance più positiva.

Nel capitolo dedicato agli esiti del lavoro "Le performance territoriali" sono presentate, oltre a quella complessiva italiana, le schede di ciascuna realtà territoriale in cui si rende graficamente apprezzabile per ciascun dominio il valore raggiunto in relazione al valore medio nazionale e una breve comparazione delle performance conseguite nell'anno 2020 – al momento dell'elaborazione dell'Indice i dati elementari utilizzati sono i più aggiornati rispetto a tale annualità – in confronto all'anno 2010 – anche in questo caso i dati elementari utilizzati sono allineati per quanto possibile a tale annualità.

Riferimenti bibliografici

- Adamson, P. (2013), *Child Well-being in Rich Countries: A comparative overview*, Innocenti Report Card no. 11.
- Adamson, P. (2012), *Measuring Child Poverty: New league tables of child poverty in the world's rich countries*, Innocenti Report Card no. 10.
- Adamson, P. (2010), *The Children Left Behind: A league table of inequality in child well-being in the world's rich countries*, Innocenti Report Card no. 9.
- Bandura, R. (2008), *A survey of composite indices measuring country performance: 2008 update*. New York: UNDP/ODS working papers.
- Belotti, V., Moretti, E. (2011), *L'Italia «minore»: mappe di indicatori sulla condizione e le disuguaglianze nel benessere dei bambini e dei ragazzi*, Firenze, Istituto degli Innocenti (Questioni e documenti, n. 51).
- Ben Arieh, A. (2010), *Indicatori del benessere dell'infanzia. Sviluppi, situazione attuale e prospettive future*, in «Cittadini in crescita», n. 3, p. 11-17.
- Ben Arieh, A., Goerge, R. (2001), *Beyond the numbers: how do we monitor the state of our children*, in "Children and Youth Services Review", 23(2):709-727, January 2001.
- Betti, G., Gagliardi, F., Lemmi, A., Verma, V. (2015), *Comparative Measures of Multidimensional Deprivation in the European Union*, in "Empirical Economics", 49(3), pp. 1071-1100.
- Bradshaw, J. et al. (2013), *Children's subjective well-being in rich countries*, Working Paper 2013-03, Unicef Office of Research, Florence.
- Bradshaw, J., Richardson, D. (2009), *An Index of child wellbeing in Europe*, in "Child indicators research", 2(3), p. 319-351.
- Chzhen, Y., Gromada, A., Rees, G., Cuesta, J., Bruckauf, Z. (2018), *An Unfair Start: Inequality in Children's Education in Rich Countries*, Innocenti Report Card no. 15, Unicef Office of Research - Innocenti, Florence.
- Fanjul, G. (2014), *Children of the Recession: The impact of the economic crisis on child well-being in rich countries*, Innocenti Report Card no. 12.
- Giovannini, E., Morrone, A., Rondinella, T., Sabbadini, L.L. (2012), *L'iniziativa CNEL-ISTAT per la misurazione del Benessere equo e sostenibile in Italia*, in "Autonomie locali e servizi sociali", n. 1.
- Istat (2013) (e anni successivi), *Rapporto Bes 2013: il benessere equo e sostenibile in Italia*.
- Maggino, F. (2015), *Misurare il benessere oltre il PIL. Questioni concettuali e metodologiche*, Atti del Seminario Misurare il benessere oltre il PIL - Accademia dei Georgofili, Firenze.
- Maggino, F. (2015), *Assessing the subjective wellbeing of nations*, in Glatzer W., Camfield L., Møller V., Rojas M. (eds.), *Global Handbook of Wellbeing and Quality of Life. Exploration of Well-being of Nations and Continents*, Series: International Handbooks of Quality-of-Life, Springer.
- Mazziotta, M. and Pareto, A. (2013), *Methods for Constructing Composite Indices: One for All or All for One?*, in "Rivista italiana di economia demografia e statistica", volume LXVII n. 2.
- Mazziotta, M., Pareto, A. (2015), *On a generalized non compensatory composite index for measuring socioeconomic phenomena*, in "Social Indicators Research", 127, pp. 983-1003.
- Oecd (2009), *Doing better for children* - ISBN 978-92-64-05933-7. <https://www.oecd.org/social/family/doingbetterforchildren.htm>
- Oecd (2008), *Handbook on constructing composite indicators. Methodology and user guide*. OECD Publications, Paris.
- Rosina, A. (2018), *Il futuro non invecchia*, Transizioni, Vita e Pensiero. ISBN 9788834335451
- Rosina, A., Sorgi, S. (2016), *Il futuro che (non) c'è. Costruire un domani migliore con la demografia*, Egea.
- Saraceno, C. (2007), *Indicatori sociali per la competitività o per la qualità sociale?*, in *Atti dell'ottava Conferenza nazionale di statistica: a misura del paese. La statistica ufficiale al servizio della collettività*, Istat.
- Saraceno, C., Benassi, D., Morlicchio E. (2020), *Poverty in Italy: Features and drivers in a European Perspective*, Policy Pr.
- Save the Children (2018), *Nuotare contro corrente. Povertà educativa e resilienza in Italia*.
- Unicef Office of Research - Innocenti, Florence (2017), *Building the Future: Children and the Sustainable Development Goals in Rich Countries*, Innocenti Report Card no. 14.
- Unicef Office of Research - Innocenti, Florence (2016), *Fairness for Children. A league table of inequality in child well-being in rich countries*, Innocenti Report Card no. 13.
- Unicef Office of Research - Innocenti, Florence (2007), *Child Poverty in Perspective: An overview of child well-being in rich countries*, Innocenti Report Card no. 7.
- WeWorld Onlus (2020), *WeWorld Index 2020. Bambine, bambini, adolescenti e donne: educazione e conflitti*.

I domini dell'Indice





I domini dell'Indice

Dominio 1.

Promozione e prevenzione

I dati passati al vaglio in questo dominio afferiscono a vari temi che descrivono aspetti diversi ma ugualmente rilevanti delle politiche di promozione e prevenzione a favore delle persone di minore età: la mortalità dei bambini e dei ragazzi nelle diverse componenti che la sostanziano; l'interruzione volontaria di gravidanza; l'evento nascita e l'espletamento del parto per via chirurgica; l'accesso ai farmaci; le coperture vaccinali; gli stili di vita sani quali ad esempio la giornaliera attività fisica e sportiva, le corrette abitudini alimentari nonché i comportamenti a rischio.

La promozione contempla le azioni volte all'affermazione del diritto del bambino ad essere riconosciuto come cittadino, soggetto attivo, titolare di diritti e degno quindi di essere ascoltato.

La prevenzione invita ad un cambio di paradigma che dall'ottica assistenziale e riparativa muove verso la promozione di servizi, attività, azioni fondati su un approccio precoce ai bisogni dei bambini e dei ragazzi che oltre ad assicurare benessere nella vita quotidiana risulta predittivo di maggior possibilità di successo nel corso di vita adulta e di minori costi futuri per la collettività.

Dominio 2.

Accoglienza e tutela

Obiettivo esplicito di questo dominio è quello di fornire una misura che riguardi, da una parte i bambini allontanati dalla propria famiglia d'origine, in affidamento familiare o accolti in un servizio residenziale per minorenni, la loro permanenza in accoglienza e il possibile rientro nella famiglia di origine, e dall'altra i bambini che si trovano a vivere le conseguenze dell'instabilità familiare ovvero bambini che rimangono all'interno del proprio nucleo familiare a seguito dell'affidamento disposto da parte dell'autorità giudiziaria competente in ragione di una separazione o di un divorzio.

Come noto, la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e della adolescenza sancisce il diritto di ogni bambino di crescere, per quanto possibile, sotto le cure e la responsabilità dei genitori e, in ogni caso, in un clima d'affetto e di sicurezza materiale e morale.

Pertanto il dominio racchiude in sé la tutela e la protezione delle persone di minore età che si trovano a vivere delle situazioni di criticità familiare per le quali vengono messi in atto interventi che consentono al bambino o al ragazzo percorsi in grado di assicurargli l'educazione, l'istruzione e le relazioni di cui ha bisogno, senza recidere i legami affettivi con i soggetti pari età o adulti di riferimento.

Dominio 3.

Educazione e inclusione

Attraverso gli indicatori a disposizione, si intende valutare le opportunità che bambini e ragazzi hanno di partecipare pienamente alla vita sociale ed economica nei diversi contesti territoriali di appartenenza. Gli indicatori utilizzati afferiscono ai temi della frequenza scolastica, dell'accesso al mondo del lavoro, dell'offerta di servizi per la disabilità, della povertà economica ed educativa - concetto quest'ultimo ampio che spazia dalle attività svolte dai ragazzi nel tempo libero, alla fruizione di beni e servizi presenti nel territorio e alle opportunità educative formali e non formali.

L'inclusione rappresenta la condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di povertà, disabilità o altri limiti e impedimenti personali o propri del contesto di vita.

Di fatto nella quotidianità le condizioni di povertà e di disabilità - entrambe con un ampio livello di diffusione e spesso caratterizzate da profili di gravità - sono tra i fattori che più spesso condizionano le reali possibilità di inclusione soprattutto in riferimento alla condizione di minore età.

Dominio 4.

Equità tra generazioni

L'interesse di questo dominio è mirato nel fornire una misura tangibile, una quantificazione spendibile dell'equilibrio, e di converso del disequilibrio, che caratterizza le generazioni nella nostra società.

I dati utilizzati per dare sostanza alla sfida tra rischi e opportunità differenziati attingono a piene mani dai classici terreni degli assetti demografici fino ai più scivolosi territori dell'esclusione sociale e delle condizioni di vita.

Nella società attuale, come sempre nella storia umana, convivono più generazioni di soggetti.

Da una parte ci sono i bambini che si accingono a percorrere il cammino dell'esistenza, con tutta la vita davanti, dall'altra i vecchi con le scarpe consumate per averlo già in gran parte compiuto questo cammino.

Pur condividendo il tempo presente, la qualità di vita così come le opportunità e i rischi di ciascuna generazione sono almeno in parte determinati dai rispettivi punti di partenza. Gli eventi, avversi o favorevoli, le condizioni, vantaggiose o svantaggiose, sperimentate nel corso di vita delle generazioni, incidono sui rapporti di forza tra di esse, portando alla luce il tema dell'equità intergenerazionale.

Dominio 5.

Conciliazione lavoro e cura

Per valutare le opportunità ad oggi esistenti nei territori per la conciliazione dei tempi di lavoro e cura sono stati collezionati ed elaborati i dati, provenienti dalle fonti ufficiali, relativamente all'occupazione, alla ripartizione del lavoro familiare internamente alla coppia, alla diffusione della rete dei servizi educativi per la prima infanzia.

Lo sviluppo di politiche per la conciliazione dei tempi di lavoro e cura è una esigenza sempre più avvertita nella società attuale.

La conciliazione dei tempi di lavoro e cura è un tassello molto importante per la percezione del benessere quotidiano: se la mancanza di una buona occupazione ha un impatto negativo sul livello di felicità percepito, un impatto altrettanto negativo hanno gli impegni lavorativi che impediscono di conciliare tempi di occupazione e di vita familiare.

Come noto, l'obiettivo principale delle politiche riguardanti tale tematica è quello di evitare che le donne debbano essere costrette a scegliere fra avere dei figli oppure lavorare, ricercando dunque la promozione di azioni e modelli organizzativi che favoriscano la loro libera possibilità

di lavorare, dando così il proprio contributo al bilancio economico del nucleo familiare, e al contempo di progettare la maternità, dedicare ai propri figli le cure necessarie, condividere il tempo che si desidera.

Dominio 6.

Benessere percepito

Per comprendere quale sia il livello di benessere e la qualità della vita percepita dai ragazzi nel nostro Paese, sono stati elaborati dati provenienti da ricerche in cui gli stessi ragazzi hanno espresso liberamente il proprio pensiero. Le tematiche indagate riguardano le relazioni e i legami che si instaurano nella sfera degli affetti, come vivono l'esperienza scolastica, il grado di salute percepito, come giudicano la condizione economica della propria famiglia nonché, più in generale, il livello di soddisfazione per la propria vita.

Gli studi incentrati sulla valutazione del benessere si sono da tempo allontanati dalla visione basata sul semplice possesso di beni materiali aprendosi ad un approccio olistico e multidimensionale non più ancorato alla sola sfera economica e capace di valorizzare opinioni e dichiarazioni dei soggetti per far emergere il "sentire" delle persone. Valutazioni e percezioni, infatti, espresse direttamente dagli individui risultano spesso più efficaci per la comprensione del livello del benessere in cui gli stessi vivono.

Sapere come le persone giudicano la propria vita, se sono soddisfatte del modo in cui conducono la propria esistenza oppure che percezione hanno della loro situazione personale costituisce un complemento necessario alle misure oggettive di benessere. Le misure soggettive offrono cioè una diversa prospettiva di sguardo particolarmente utile per la valutazione della qualità di vita nelle attuali società in cui la complessità risulta molto alta.

Dominio 7.

Qualità delle politiche

In questo dominio sono stati raccolti ed elaborati dati che descrivono diversi e rilevanti aspetti che rientrano nel raggio di azione della politica: la spesa pubblica a favore dei bambini e delle loro famiglie, la fiducia riposta nelle istituzioni, i tempi della giustizia, la tutela del patrimonio paesaggistico e culturale, la cura dell'ambiente, la qualità dei servizi di mobilità, la situazione dell'edilizia scolastica.

Come noto, il termine politica deriva dal greco *polis*, un'entità politica, sociale ed economica, ma anche e soprattutto etico-morale. Fu Platone il primo a teorizzarla come un organismo educativo collettivo nei confronti del singolo, finalizzato al bene comune. La politica è stata considerata come una dimensione naturale dell'uomo - l'arte regia secondo lo stesso Platone - la sola che garantisce le condizioni entro cui può realizzarsi la pienezza della vita umana.

Non di rado oggi la politica nella qualità della sua azione è messa sotto accusa e invitata a prendere posto al banco degli imputati. In questo clima di generalizzata sfiducia, l'intento è quello di fornire una misura che oggettivi l'operato della politica per verificarne le reali dimensioni e al contempo offrire uno strumento di riflessione capace di innescare il cambiamento.



le perfor- mance territoriali





Le performance territoriali Italia



Nel 2020, la performance complessiva del Paese risulta migliore di quella rilevata nell'anno 2010 per tre dei sette domini in studio, si colloca perfettamente in linea per un dominio, e mostra un ritardo per i restanti tre.

Per i domini in cui l'Italia si colloca nel 2020 al di sopra del valore osservato nel 2010, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi alla mortalità, all'interruzione volontaria di gravidanza, alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre resta stabile quella relativa al consumo di farmaci;
- per **educazione e inclusione** si registra un andamento peggiorativo della condizione di povertà, migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, mentre resta stabile quella relativa all'acquisizione di competenze scolastiche;

- per **qualità delle politiche** migliora lievemente la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e di cura dell'ambiente, e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, mentre migliora in maniera più marcata la performance inerente all'accessibilità degli edifici scolastici.

Relativamente ai domini che nel 2020 si posizionano su valori analoghi a quelli rilevati nell'anno 2010 emergono le seguenti situazioni:

- per **conciliazione lavoro e cura** resta sostanzialmente stabile la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Venendo ai domini in cui per l'anno in esame l'Italia si colloca al di sotto del valore rilevato nell'anno 2010 si registrano i seguenti esiti:

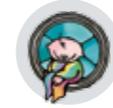
- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori di equilibrio demografico tra le generazioni così come seppur lievemente quella di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, così come il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

47

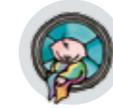
Italia

0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Promozione e prevenzione



Accoglienza e tutela



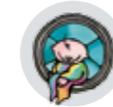
Educazione e inclusione



Equità tra generazioni



Conciliazione lavoro e cura



Benessere percepito



Qualità delle politiche



Valore medio



0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **6,3** · Accoglienza e tutela **5,1** · Educazione e inclusione **6,2** · Equità tra generazioni **7,5** · Conciliazione lavoro e cura **5,1** · Benessere percepito **4,0** · Qualità delle politiche **3,1** · Valore medio **5,3**



Ripartizioni territoriali Nord-Ovest



Nel 2020, la performance complessiva del Nord-Ovest risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini in studio.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Nord-Ovest si colloca al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine mentre l'andamento risulta peggiorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà mentre migliora la performance degli indicatori connessi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;

- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e di accessibilità agli edifici scolastici, mentre resta stabile la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente, per i domini in cui il Nord-Ovest presenta nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **promozione e prevenzione** peggiora la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità e al consumo di farmaci, mentre migliora quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità e all'interruzione volontaria di gravidanza;
- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori di equilibrio demografico tra le generazioni così come di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, sebbene lievemente, e il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Nord-Ovest

0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Promozione e prevenzione



Accoglienza e tutela



Educazione e inclusione



Equità tra generazioni



Conciliazione lavoro e cura



Benessere percepito



Qualità delle politiche



Valore medio



0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **1,4** · Accoglienza e tutela **8,3** · Educazione e inclusione **10,0** · Equità tra generazioni **0,0** · Conciliazione lavoro e cura **8,4** · Benessere percepito **1,1** · Qualità delle politiche **4,8** · Valore medio **4,9**



Ripartizioni territoriali Nord-Est



Nel 2020, la performance complessiva del Nord-Est risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini in studio, si colloca perfettamente in linea per uno dei domini, e mostra un ritardo per i restanti due.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Nord-Est si colloca al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** migliora la performance di tutti gli indicatori presi in considerazione: condizione di povertà, prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, acquisizione di competenze scolastiche, necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;

- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre resta stabile quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** resta stabile la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e di cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, mentre migliora la performance inerente all'accessibilità degli edifici scolastici.

Relativamente ai domini che nel 2020 si posizionano su valori analoghi a quelli medi nazionali si registra nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità, alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, all'interruzione volontaria di gravidanza, mentre peggiora quella relativa al consumo di farmaci.

Venendo ai domini in cui per l'anno in esame il Nord-Est si colloca al di sotto del valore medio italiano, si rilevano nel confronto con l'anno 2010 i seguenti esiti:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori di equilibrio demografico tra le generazioni mentre migliora quella di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Nord-Est

0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Promozione e prevenzione



Accoglienza e tutela



Educazione e inclusione



Equità tra generazioni



Conciliazione lavoro e cura



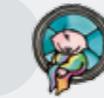
Benessere percepito



Qualità delle politiche



Valore medio



0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **6,4** · Accoglienza e tutela **7,2** · Educazione e inclusione **9,1** · Equità tra generazioni **2,4** · Conciliazione lavoro e cura **9,9** · Benessere percepito **0,0** · Qualità delle politiche **10,0** · Valore medio **6,4**



Ripartizioni territoriali

Centro



Nel 2020, la performance complessiva del Centro risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini in studio, si colloca perfettamente in linea per uno dei domini, e mostra un ritardo per il restante dominio.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Centro si colloca nel 2020 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** resta stabile la performance degli indicatori di mortalità mentre migliora quella di tutti gli altri indicatori presi in considerazione: interruzione volontaria di gravidanza, consumo di farmaci, condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, peggiorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione**, ad eccezione del peggioramento sulla condizione di povertà, migliora la performance di tutti gli indicatori presi in considerazione: prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, acquisizione di competenze scolastiche, necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Relativamente ai domini che nel 2020 si posizionano su valori analoghi a quelli medi nazionali si registra nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, resta stabile quella di cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, mentre migliora la performance inerente all'accessibilità degli edifici scolastici.

Venendo ai domini in cui per l'anno in esame il Centro si colloca al di sotto del valore medio italiano, si rilevano nel confronto con l'anno 2010 i seguenti esiti:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori di equilibrio demografico tra le generazioni mentre migliora la condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.



Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **10,0** · Accoglienza e tutela **10,0** · Educazione e inclusione **7,9** · Equità tra generazioni **3,6**
 · Conciliazione lavoro e cura **10,0** · Benessere percepito **8,7** · Qualità delle politiche **3,2** · Valore medio **7,6**



Ripartizioni territoriali

Sud



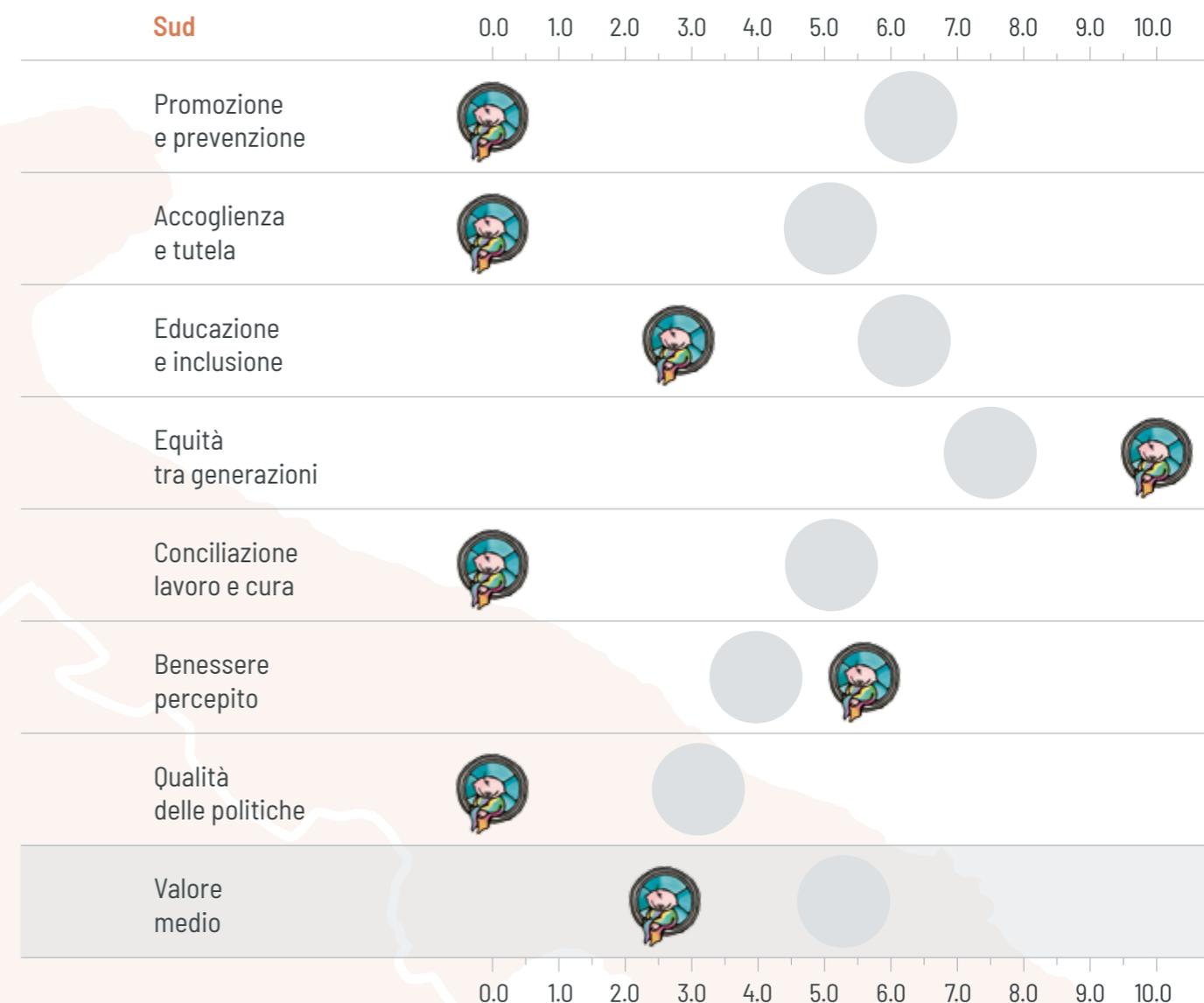
Nel 2020, la performance complessiva del Sud risulta migliore di quella media italiana per due dei sette domini in studio, mostra invece un ritardo per i restanti cinque.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Sud si colloca nel 2020 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori di equilibrio demografico tra le generazioni così come di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Diversamente, per i domini in cui il Sud presenta nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi alla mortalità, all'interruzione volontaria di gravidanza, al consumo di farmaci, mentre peggiora quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** ad eccezione del miglioramento sul prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, peggiora la performance di tutti gli indicatori presi in considerazione: condizione di povertà, acquisizione di competenze scolastiche, necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance di tutti gli indicatori presi in considerazione: spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, accessibilità agli edifici scolastici.



 Dato regionale

 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **0,0** · Accoglienza e tutela **0,0** · Educazione e inclusione **2,8** · Equità tra generazioni **10,0**
 · Conciliazione lavoro e cura **0,0** · Benessere percepito **5,5** · Qualità delle politiche **0,0** · Valore medio **2,6**



Ripartizioni territoriali

Isole



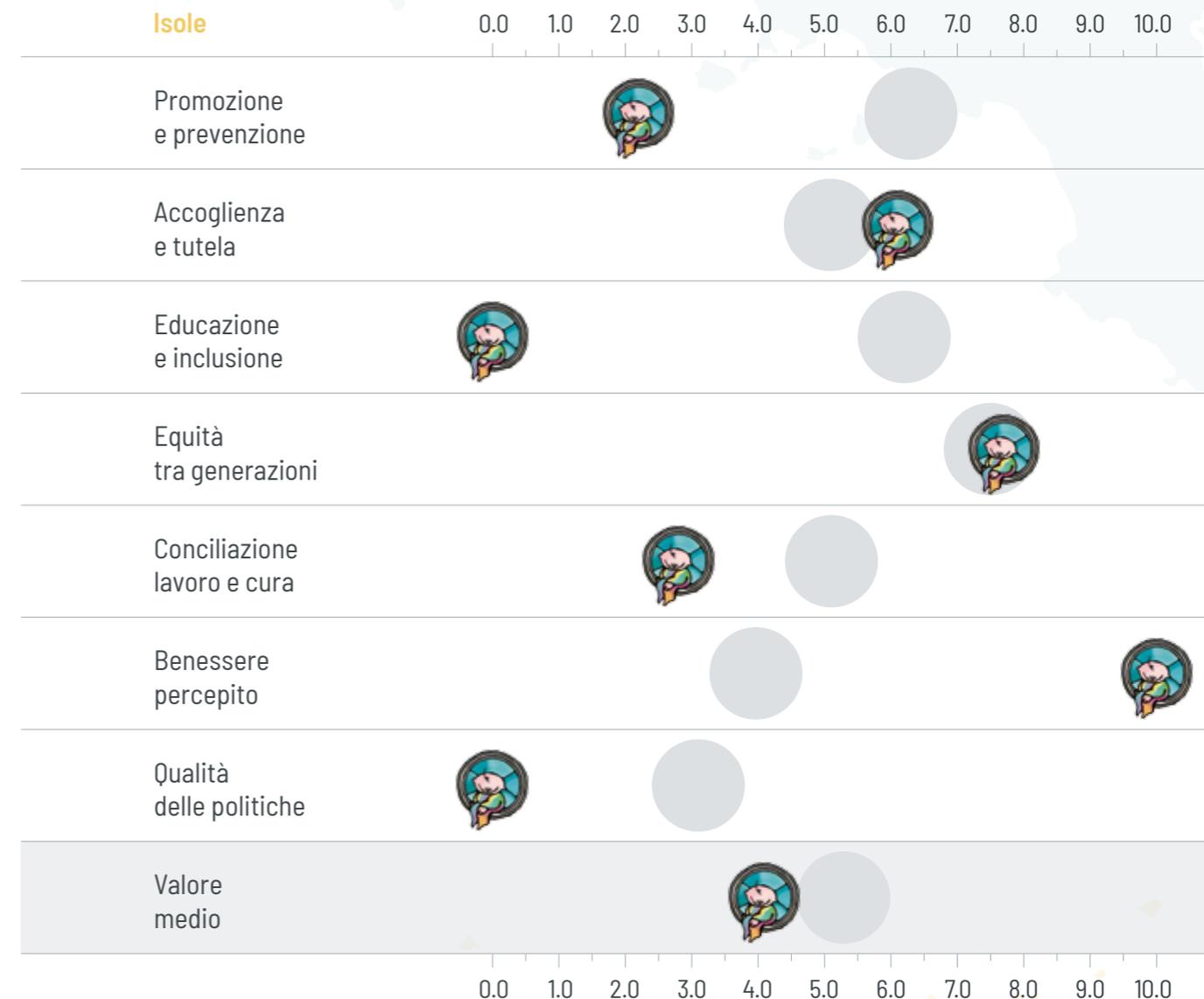
Nel 2020, la performance complessiva delle Isole risulta migliore di quella media italiana per tre dei sette domini in studio, mostra invece un ritardo per i restanti quattro.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la ripartizione Isole si colloca nel 2020 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori di equilibrio demografico tra le generazioni così come di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Diversamente, per i domini in cui la ripartizione Isole presenta nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi alla mortalità, all'interruzione volontaria di gravidanza, al consumo di farmaci, mentre resta stabile quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **educazione e inclusione** peggiora la performance degli indicatori sulla condizione di povertà e sull'acquisizione di competenze scolastiche, migliora quella relativa al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, mentre resta stabile quella inerente al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli così come quella inerente la fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** resta stabile la performance degli indicatori relativi alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre migliora quella di cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, e di accessibilità degli edifici scolastici.



Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **2,2** · Accoglienza e tutela **6,1** · Educazione e inclusione **0,0** · Equità tra generazioni **7,7** · Conciliazione lavoro e cura **2,8** · Benessere percepito **10,0** · Qualità della politica **0,0** · Valore medio **4,1**



Regioni Piemonte



Nel 2020, la performance complessiva del Piemonte risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini presi in considerazione.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Piemonte si colloca nel 2020 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance di tutti gli indicatori che afferiscono alla mortalità, alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, all'interruzione volontaria di gravidanza, mentre peggiora quella relativa al consumo di farmaci;
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà – sebbene in misura più contenuta di quanto non avvenga nel Paese – mentre migliora la performance degli indicatori relativi al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi così come all'acquisizione di competenze scolastiche e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;

- per **conciliazione lavoro e cura** restano sostanzialmente stabili le performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, resta stabile la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, mentre migliora fortemente l'accessibilità agli edifici scolastici.

Diversamente, tra i domini in cui il Piemonte presenta nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, le situazioni in confronto all'anno 2010 appaiono fortemente differenziate:

- per **accoglienza e tutela** il ritardo rispetto alla situazione italiana è nel complesso estremamente contenuto. In questo dominio si registra un andamento peggiorativo nelle performance degli indicatori relativi alla condizione dei fuori famiglia di origine e all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **equità tra generazioni** la performance regionale è decisamente inferiore a quella media nazionale, al suo interno peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni, mentre migliora la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Piemonte

0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Promozione e prevenzione



Accoglienza e tutela



Educazione e inclusione



Equità tra generazioni



Conciliazione lavoro e cura



Benessere percepito



Qualità delle politiche



Valore medio



0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **6,4** · Accoglienza e tutela **4,9** · Educazione e inclusione **9,3** · Equità tra generazioni **5,5** · Conciliazione lavoro e cura **6,5** · Benessere percepito **3,1** · Qualità delle politiche **3,8** · Valore medio **5,6**



Regioni Valle d'Aosta



Nel 2020, la performance complessiva della Valle D'Aosta risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini in studio.

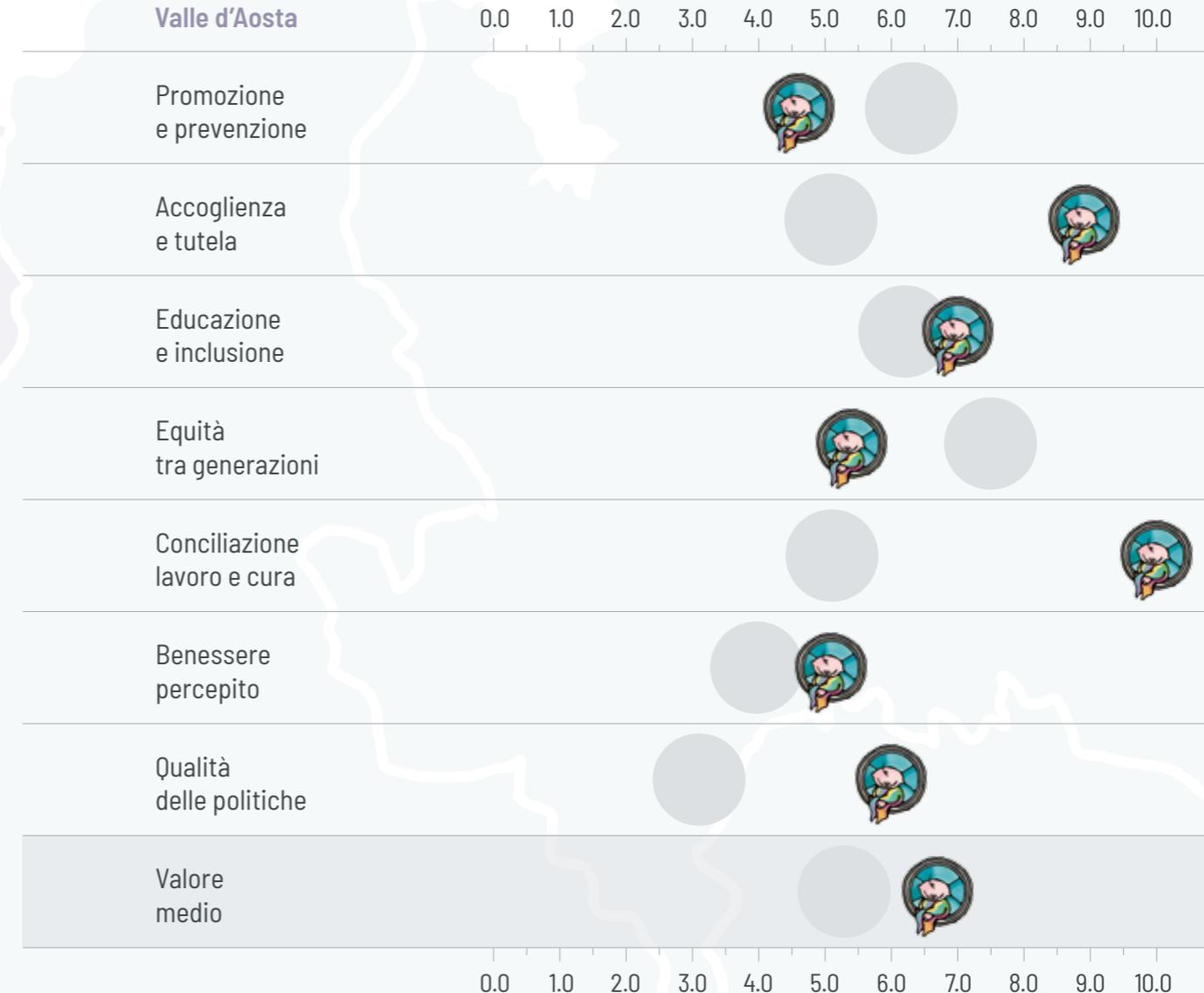
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Valle d'Aosta si colloca nel 2020 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine mentre l'andamento risulta migliorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** migliora la condizione di povertà così come il prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, mentre peggiora la performance nell'acquisizione di competenze scolastiche e il necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;

- per **conciliazione lavoro e cura** la Valle d'Aosta primeggia in Italia. Le performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli così come quelli inerenti alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia migliorano nel tempo;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, resta stabile la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, mentre migliora fortemente l'accessibilità agli edifici scolastici.

Diversamente, per i domini in cui la Valle d'Aosta presenta nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **promozione e prevenzione** peggiora in particolar modo la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità, ma peggiora anche quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità. Un miglioramento è ravvisabile in merito all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **equità tra generazioni** la performance regionale è decisamente inferiore a quella media nazionale. In Valle d'Aosta peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni così come la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.



Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **4,6** · Accoglienza e tutela **8,9** · Educazione e inclusione **7,0** · Equità tra generazioni **5,4** · Conciliazione lavoro e cura **10,0** · Benessere percepito **5,1** · Qualità delle politiche **6,0** · Valore medio **6,7**



Regioni Lombardia



Nel 2020, la performance complessiva della Lombardia risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini in studio.

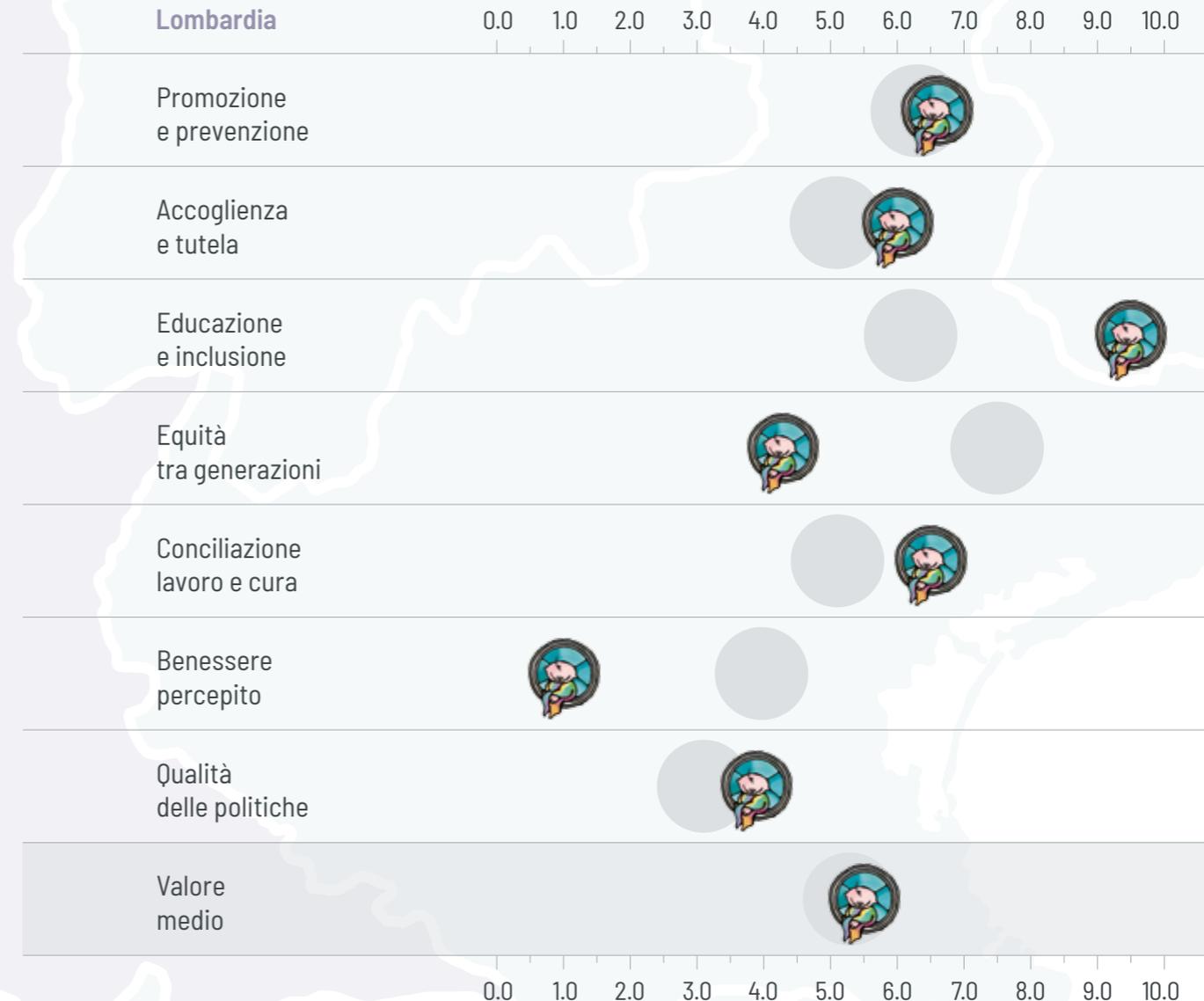
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Lombardia si colloca nel 2020 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** peggiora solo la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità. Diversamente migliorano quelli relativi alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, al consumo di farmaci, e all'interruzione volontaria di gravidanza;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine mentre l'andamento risulta peggiorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà mentre migliorano le performance di prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, dell'acquisizione di competenze scolastiche e del necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** le performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli migliorano, mentre peggiorano quelle inerenti alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni così come l'accessibilità agli edifici scolastici, mentre resta stabile la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente, per i domini in cui la Lombardia presenta nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** la performance regionale è decisamente inferiore a quella media nazionale. In Lombardia peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni così come la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** la Lombardia si colloca tra i fanalini di coda nel panorama italiano. Nel dettaglio peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, così come il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



 **Dato regionale**

 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **6,6** · Accoglienza e tutela **6,0** · Educazione e inclusione **9,5** · Equità tra generazioni **4,3** · Conciliazione lavoro e cura **6,5** · Benessere percepito **1,0** · Qualità delle politiche **4,4** · Valore medio **5,5**



Regioni Liguria



Nel 2020, la performance complessiva della Liguria risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini in studio.

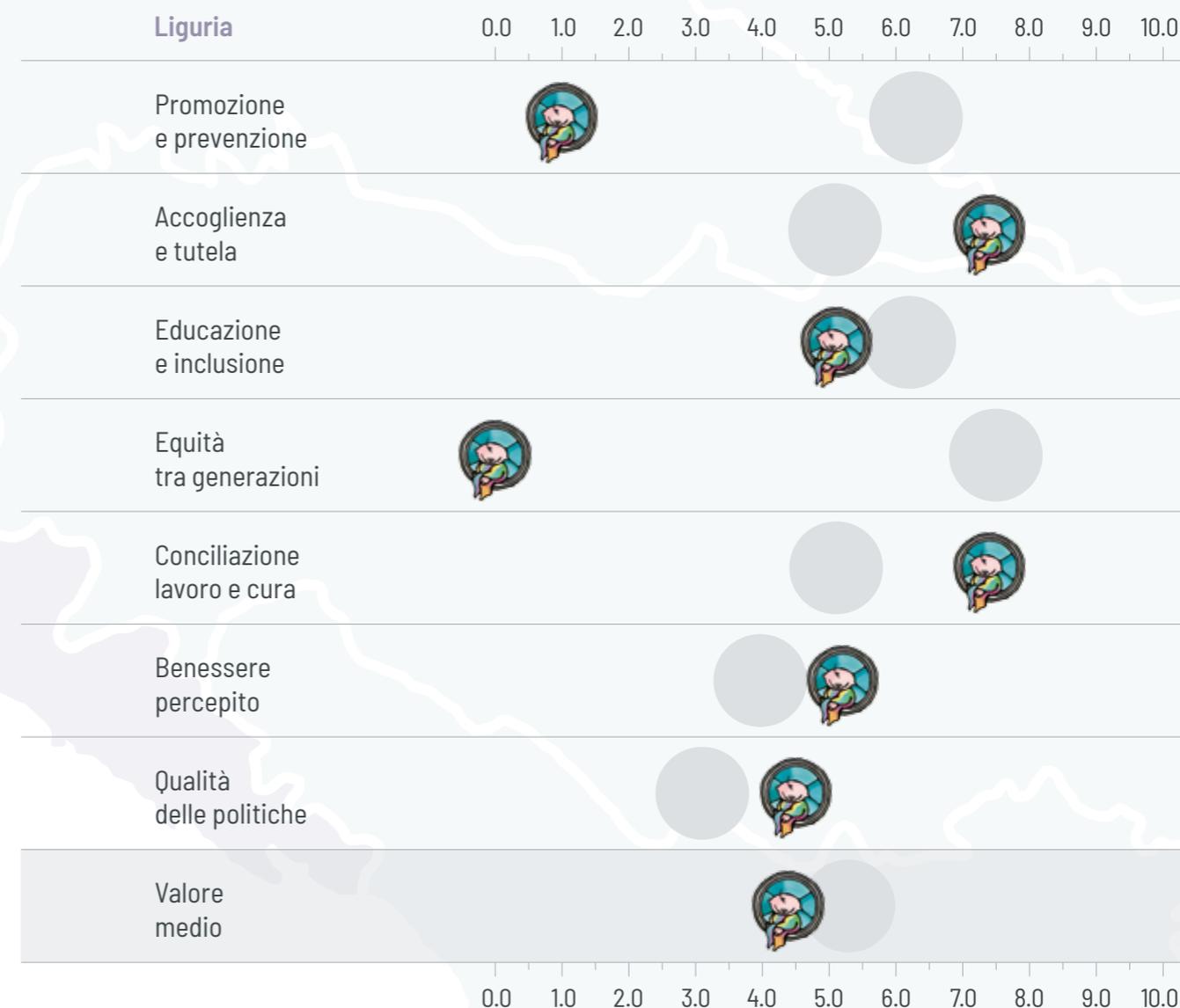
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Liguria si colloca nel 2020 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora sia la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli che quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;

- per **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento mentre peggiora quella relativa al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance di tutti gli indicatori presi in considerazione: spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, accessibilità agli edifici scolastici, cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente, per i domini in cui la Liguria presenta nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi all'interruzione volontaria di gravidanza e seppur lievemente alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, peggiora invece la performance relativa alla mortalità e al consumo di farmaci;
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà, mentre migliora la performance di tutti gli altri indicatori considerati relativi al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, all'acquisizione di competenze scolastiche;
- per **equità tra generazioni** la Liguria presenta la peggior performance nel panorama nazionale. Nel corso del tempo sia il declino dell'equilibrio demografico tra le generazioni che la mancata condivisione del rischio di povertà tra le generazioni presentano un ulteriore inasprimento.



 Dato regionale

 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **1,0** · Accoglienza e tutela **7,4** · Educazione e inclusione **5,1** · Equità tra generazioni **0,0** · Conciliazione lavoro e cura **7,4** · Benessere percepito **5,2** · Qualità delle politiche **4,6** · Valore medio **4,4**



Regioni Trentino-Alto Adige



Nel 2020 il Trentino-Alto Adige raggiunge valori di performance molto alti, al di sopra del valore di riferimento nazionale per tutti i domini di senso presi in considerazione. Analizzando ciascuna performance emerge quanto il vantaggio del Trentino-Alto Adige in confronto alla media nazionale risulti variabile da dominio a dominio evidenziando nel tempo in un raffronto con l'anno 2010 molti elementi di forza ma anche alcuni elementi di debolezza:

- per **promozione e prevenzione** migliorano le performance di tutti gli indicatori in studio ad eccezione di quelle che afferiscono alla mortalità che registrano diversamente un peggioramento;
- per **accoglienza e tutela** si rileva un andamento peggiorativo per quanto attiene i fuori famiglia di origine, mentre un andamento lievemente migliorativo per quanto concerne l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà – sebbene in misura più contenuta di quanto non avvenga nel Paese – mentre migliorano le performance di tutti gli altri indicatori analizzati, ovvero prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, acquisizione di competenze scolastiche, necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni ma in misura minore di quanto non avvenga a livello nazionale, mentre migliora seppur lievemente la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance relativa all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, segnali molto positivi arrivano anche per l'accessibilità degli edifici scolastici, resta stabile invece la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Trentino-Alto Adige

0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Promozione e prevenzione



Accoglienza e tutela



Educazione e inclusione



Equità tra generazioni



Conciliazione lavoro e cura



Benessere percepito



Qualità delle politiche



Valore medio



0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

 **Dato regionale**
 **Dato nazionale**

Promozione e prevenzione **10,0** · Accoglienza e tutela **6,0** · Educazione e inclusione **7,5** · Equità tra generazioni **7,8** ·
 Conciliazione lavoro e cura **6,0** · Benessere percepito **6,1** · Qualità delle politiche **10,0** · Valore medio **7,6**



Regioni Veneto



Nel 2020, la performance complessiva del Veneto risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini in studio.

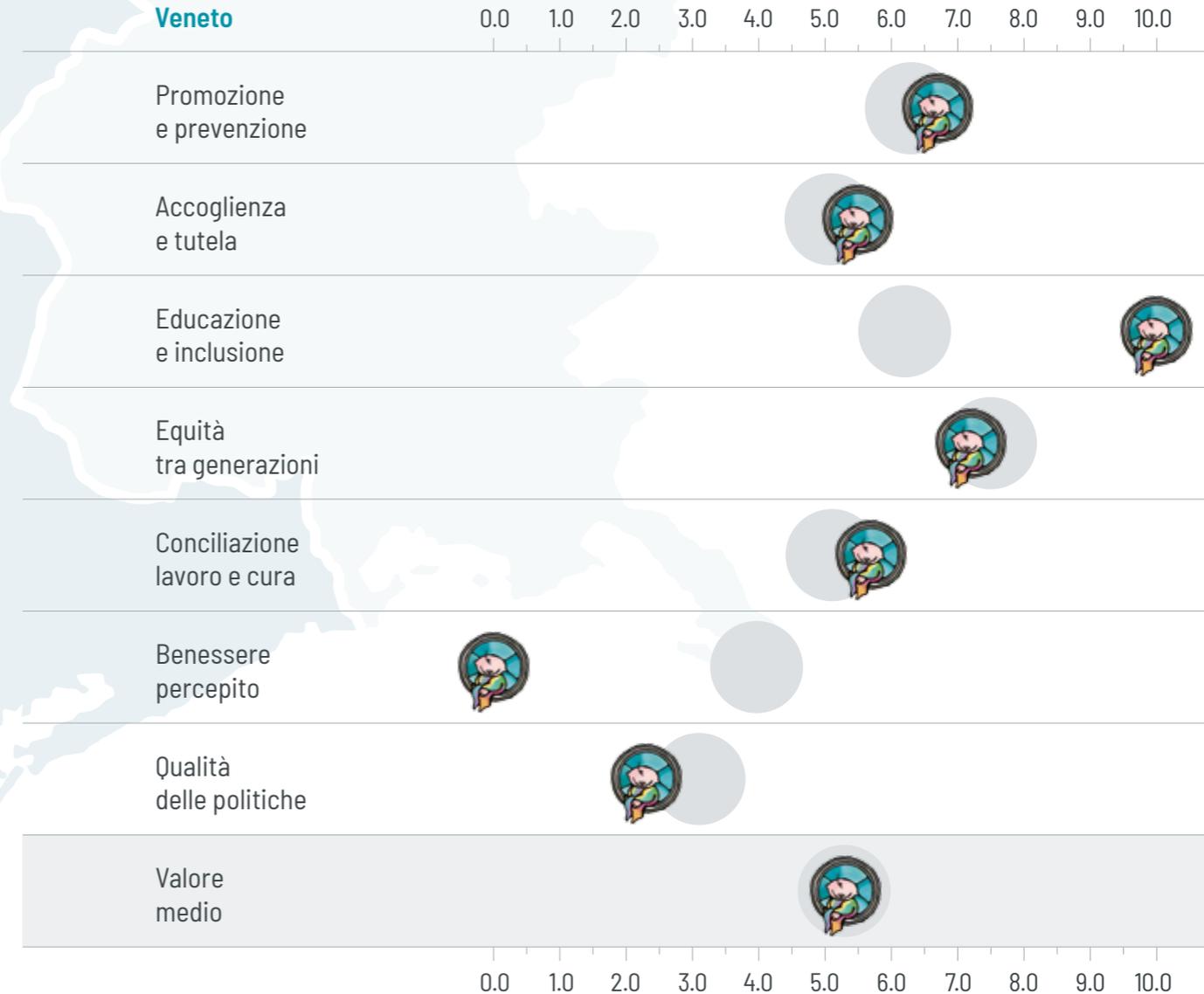
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Veneto si colloca nel 2020 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** peggiora la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità e al consumo di farmaci, migliora quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza mentre resta stabile quella relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà mentre migliorano le performance di prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, dell'acquisizione di competenze scolastiche e del necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre peggiora, seppur di poco, quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Diversamente, per i domini in cui il Veneto presenta nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni così come, seppure lievemente, la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** il Veneto si colloca in ultima posizione nel panorama italiano. Resta stabile nel tempo, su valori bassi, la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, così come il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre migliora l'accessibilità agli edifici scolastici e la cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **6,7** · Accoglienza e tutela **5,5** · Educazione e inclusione **10,0** · Equità tra generazioni **7,2** · Conciliazione lavoro e cura **5,7** · Benessere percepito **0,0** · Qualità delle politiche **2,3** · Valore medio **5,3**



Regioni Friuli-Venezia Giulia



Nel 2020, la performance complessiva del Friuli-Venezia Giulia risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini in studio.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Friuli-Venezia Giulia si colloca nel 2020 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance di tutti gli indicatori presi in considerazione relativi alla mortalità, alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, al consumo di farmaci, all'interruzione volontaria di gravidanza;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine mentre, seppure lievemente, peggiora la performance per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;

- per **qualità delle politiche** migliora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, di accessibilità agli edifici scolastici, di cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

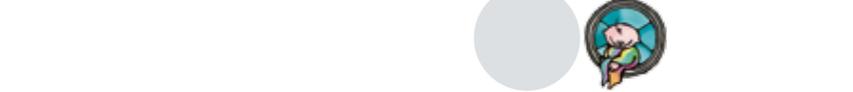
Diversamente, per i domini in cui il Friuli-Venezia Giulia presenta nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **educazione e inclusione** peggiora la performance degli indicatori sulla condizione di povertà così come il necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili mentre migliora quella inerente al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi e all'acquisizione di competenze scolastiche;
- per **equità tra generazioni** peggiora la performance sia degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni che la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora, seppur di poco, la performance sia degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento che di quelli relativi al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Friuli-Venezia Giulia

0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Promozione e prevenzione



Accoglienza e tutela



Educazione e inclusione



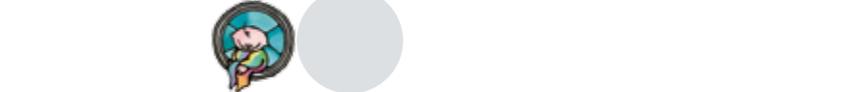
Equità tra generazioni



Conciliazione lavoro e cura



Benessere percepito



Qualità delle politiche



Valore medio



0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **7,6** · Accoglienza e tutela **6,4** · Educazione e inclusione **4,9** · Equità tra generazioni **2,0** · Conciliazione lavoro e cura **7,9** · Benessere percepito **2,7** · Qualità delle politiche **5,6** · Valore medio **5,3**



Regioni Emilia-Romagna



Nel 2020, la performance complessiva dell'Emilia-Romagna risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini in studio.

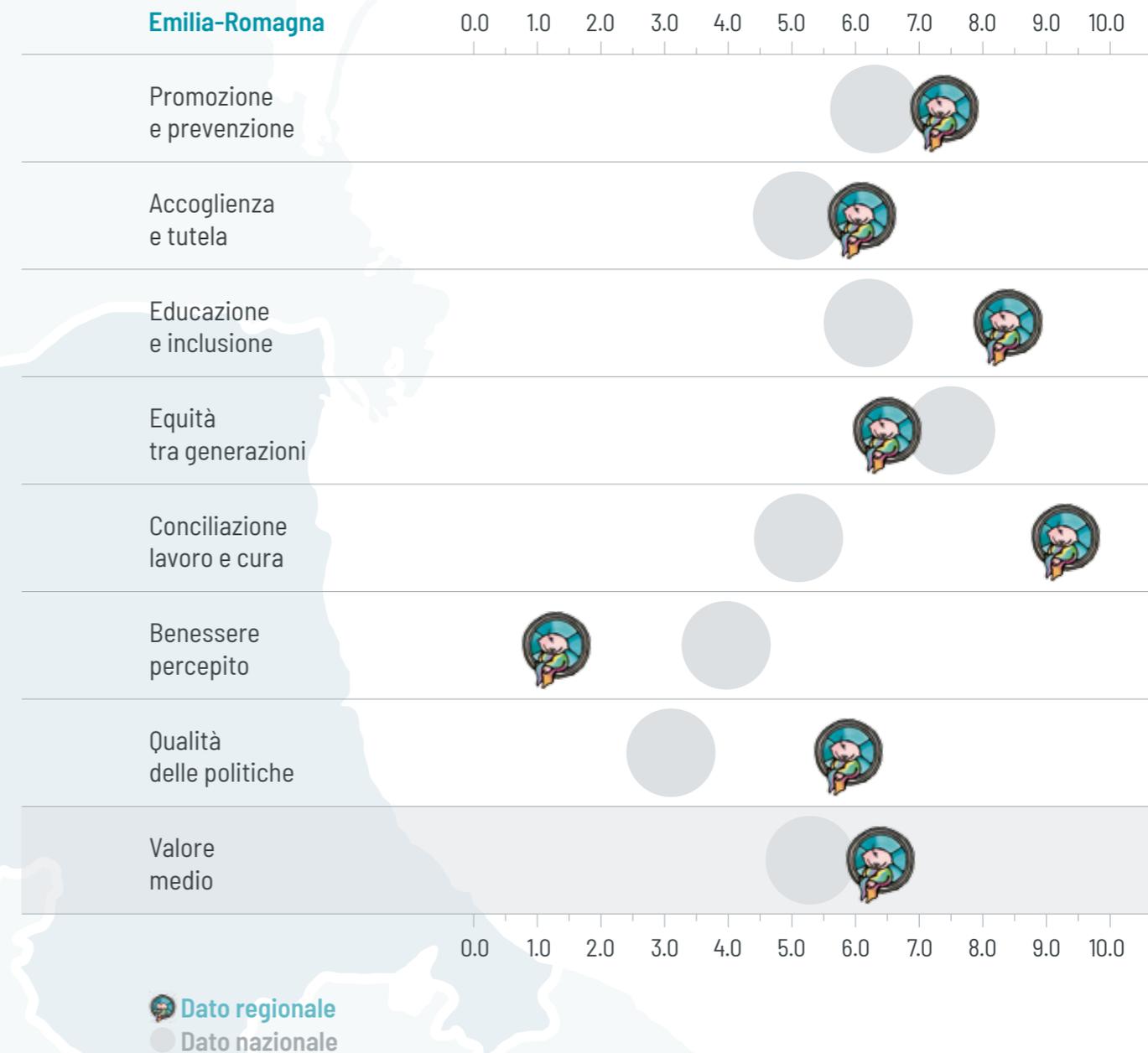
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui l'Emilia-Romagna si colloca nel 2020 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi alla mortalità, all'interruzione volontaria di gravidanza e seppur lievemente alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, peggiora invece la performance relativa al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, peggiorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** migliora la condizione di povertà e il prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, resta stabile la performance relativa all'acquisizione di competenze scolastiche, mentre peggiora seppur lievemente la performance relativa agli indicatori inerenti al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre peggiora seppur lievemente quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori relativa alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre migliora la performance degli indicatori relativi all'accessibilità agli edifici scolastici e alla cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente, per i domini in cui l'Emilia-Romagna presenta nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni mentre migliora quella relativa alla condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento così come quella relativa al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Promozione e prevenzione **7,4** · Accoglienza e tutela **6,1** · Educazione e inclusione **8,4** · Equità tra generazioni **6,5** · Conciliazione lavoro e cura **9,3** · Benessere percepito **1,3** · Qualità delle politiche **5,9** · Valore medio **6,4**



Regioni Toscana



Nel 2020, la performance complessiva della Toscana risulta migliore di quella media italiana per cinque dei sette domini in studio.

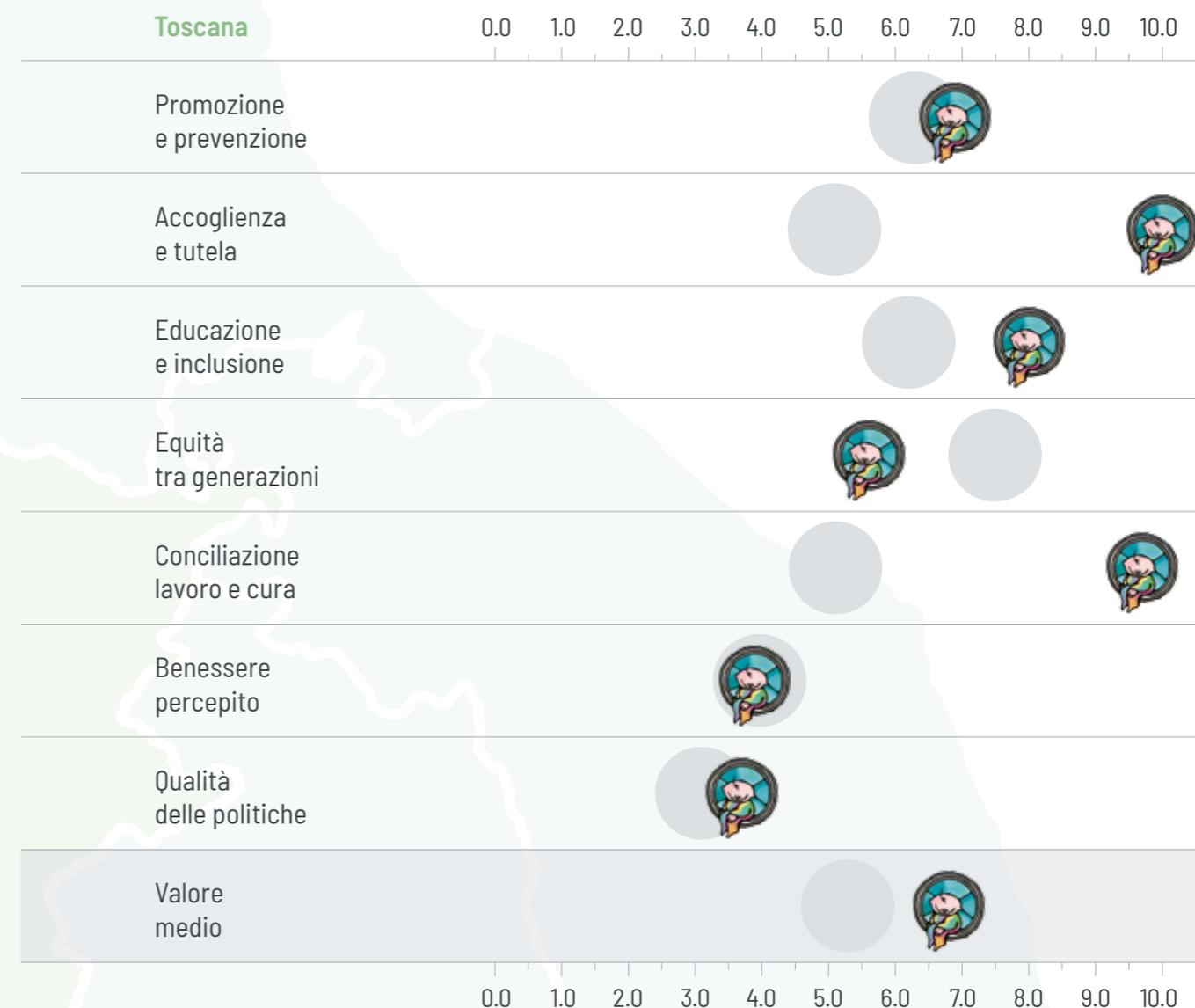
In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Toscana si colloca nel 2020 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** peggiora la performance degli indicatori relativi alla mortalità, mentre migliora quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza, alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, peggiorativo per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** migliora la performance di tutti gli indicatori presi in considerazione: condizione di povertà, prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, acquisizione di competenze scolastiche, necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori relativi alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre migliora quella relativa all'accessibilità degli edifici scolastici e alla cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Diversamente, per i domini in cui la Toscana presenta nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni mentre migliora quella relativa alla condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento e il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.



Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **6,9** · Accoglienza e tutela **10,0** · Educazione e inclusione **8,0** · Equità tra generazioni **5,6** · Conciliazione lavoro e cura **9,7** · Benessere percepito **3,9** · Qualità delle politiche **3,7** · Valore medio **6,8**



Regioni Umbria



Nel 2020, la performance complessiva dell'Umbria risulta migliore di quella media italiana per sei dei sette domini in studio.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui l'Umbria si colloca nel 2020 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi alla mortalità, all'interruzione volontaria di gravidanza, alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre peggiora quella relativa al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** migliora la performance di tutti gli indicatori presi in considerazione - prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, acquisizione di competenze scolastiche, sostegno per i bambini e i ragazzi disabili - ad eccezione del peggioramento che si registra per la condizione di povertà;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli mentre resta stabile quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento mentre peggiora quella relativa al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori relativi alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre migliora quella relativa all'accessibilità degli edifici scolastici e alla cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.

Per il solo dominio in cui l'Umbria presenta un ritardo di performance, ovvero **equità tra generazioni** peggiora rispetto all'anno 2010 la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni mentre migliora quella relativa alla condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.

Umbria

0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Promozione e prevenzione



Accoglienza e tutela



Educazione e inclusione



Equità tra generazioni



Conciliazione lavoro e cura



Benessere percepito



Qualità delle politiche



Valore medio



0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **6,9** · Accoglienza e tutela **8,9** · Educazione e inclusione **6,8** · Equità tra generazioni **5,2** ·
 Conciliazione lavoro e cura **6,4** · Benessere percepito **5,2** · Qualità delle politiche **4,1** · Valore medio **6,2**



Regioni Marche



Nel 2020, la performance complessiva delle Marche risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini in studio.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui le Marche si collocano nel 2020 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance di tutti gli indicatori che afferiscono alla mortalità, al consumo di farmaci, all'interruzione volontaria di gravidanza, alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** resta stabile la performance degli indicatori relativi alla condizione dei fuori famiglia di origine mentre peggiora seppur lievemente la performance dell'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;

- per **educazione e inclusione** migliora la performance di tutti gli indicatori considerati: condizione di povertà, prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, acquisizione di competenze scolastiche, necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora, seppur di poco, quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Diversamente, per i domini in cui le Marche presentano nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni così come la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** peggiora, seppur lievemente, la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, così come il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** resta stabile la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre migliora l'accessibilità degli edifici scolastici e la cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano.



Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **8,6** · Accoglienza e tutela **6,5** · Educazione e inclusione **7,1** · Equità tra generazioni **4,8** · Conciliazione lavoro e cura **6,0** · Benessere percepito **1,6** · Qualità delle politiche **2,6** · Valore medio **5,3**



Regioni Lazio



Nel 2020, la performance complessiva del Lazio risulta migliore di quella media italiana per sei dei sette domini presi in considerazione.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui il Lazio si colloca nel 2020 al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, e migliora ancor più nettamente quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà – sebbene in misura più contenuta di quanto non avvenga nel Paese – mentre migliora il prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, così come un lieve miglioramento si riscontra sia rispetto alle competenze acquisite a scuola che al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;

- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni ma in misura minore di quanto non avvenga a livello nazionale, mentre migliora la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **conciliazione lavoro e cura** resta sostanzialmente stabile la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora seppur lievemente il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, resta stabile la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, mentre migliora l'accessibilità agli edifici scolastici.

La sola eccezione riguarda **accoglienza e tutela**. In questo dominio si rileva però, rispetto all'anno 2010, un andamento differenziato, migliorativo per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine, lievemente peggiorativo per quanto concerne l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari.

Lazio

0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Promozione e prevenzione



Accoglienza e tutela



Educazione e inclusione



Equità tra generazioni



Conciliazione lavoro e cura



Benessere percepito



Qualità delle politiche



Valore medio



0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **7,4** · Accoglienza e tutela **4,5** · Educazione e inclusione **7,2** · Equità tra generazioni **7,9** · Conciliazione lavoro e cura **6,8** · Benessere percepito **7,1** · Qualità delle politiche **3,6** · Valore medio **6,4**



Regioni Abruzzo



Nel 2020, la performance complessiva dell'Abruzzo risulta migliore di quella media italiana per uno dei sette domini presi in considerazione, si colloca perfettamente in linea per tre domini su sette, e mostra un ritardo per i restanti tre domini.

In merito al primo gruppo l'eccezione riguarda la **promozione e la prevenzione**. In un raffronto temporale con l'anno 2010, migliora la performance di tutti gli indicatori presi in considerazione: mortalità, condizioni di salute connesse allo stato di obesità, interruzione volontaria di gravidanza, consumo di farmaci.

Relativamente ai domini che nel 2020 si posizionano su valori analoghi a quelli medi nazionali, si registrano nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà così come il prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, mentre migliora la competenza acquisita a scuola e il necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;

- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni così come la condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

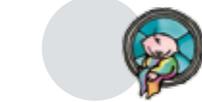
Venendo ai domini in cui per l'anno in esame l'Abruzzo si colloca al di sotto del valore medio italiano, si rilevano nel confronto con l'anno 2010 i seguenti esiti:

- per **accoglienza e tutela** migliora la performance relativa alla condizione dei fuori famiglia di origine, mentre peggiora lievemente quella connessa all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora seppur lievemente il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, resta stabile la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, mentre migliora l'accessibilità agli edifici scolastici.

Abruzzo

0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Promozione e prevenzione



Accoglienza e tutela



Educazione e inclusione



Equità tra generazioni



Conciliazione lavoro e cura



Benessere percepito



Qualità delle politiche



Valore medio



0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **7,2** · Accoglienza e tutela **3,1** · Educazione e inclusione **6,2** · Equità tra generazioni **7,4** · Conciliazione lavoro e cura **5,0** · Benessere percepito **3,6** · Qualità delle politiche **1,7** · Valore medio **4,9**



Regioni Molise



Nel 2020, la performance complessiva del Molise risulta migliore di quella media italiana per tre dei sette domini presi in considerazione, si colloca perfettamente in linea per uno dei domini, e mostra un ritardo per i restanti tre domini.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, in merito al primo gruppo si rilevano i seguenti esiti:

- per la **promozione e la prevenzione** migliora la performance degli indicatori sulla mortalità, sulle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, sull'interruzione volontaria di gravidanza, mentre peggiora la performance relativa al consumo di farmaci;
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà mentre migliora la performance degli indicatori che testimoniano il prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, le competenze acquisite a scuola e il necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;

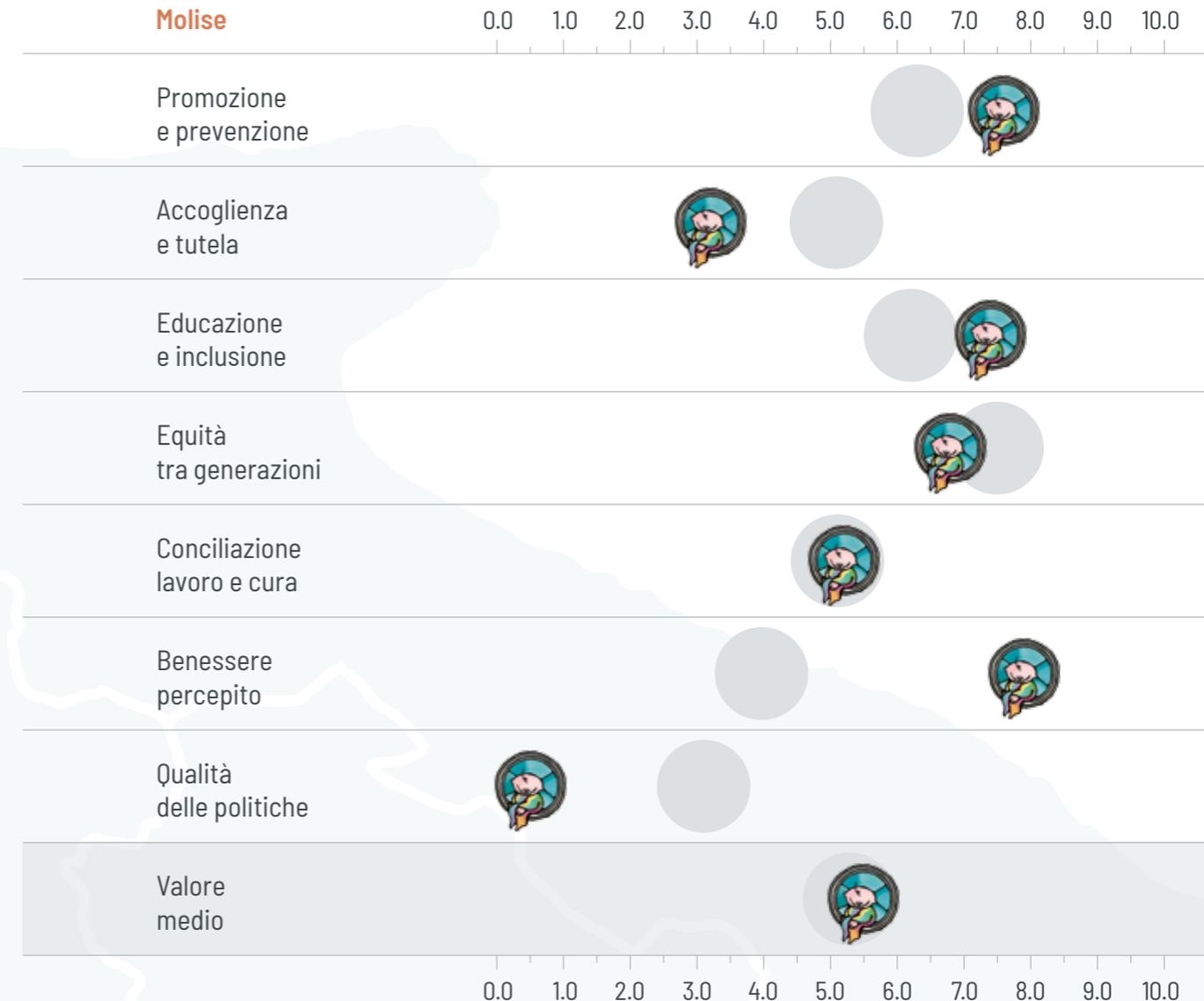
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento e il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Relativamente ai domini che nel 2019 si posizionano su valori analoghi a quelli medi nazionali si registra nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Venendo ai domini in cui per l'anno in esame il Molise si colloca al di sotto del valore medio italiano, si rilevano nel confronto con l'anno 2010 i seguenti esiti:

- per **accoglienza e tutela** peggiora la performance relativa alla condizione dei fuori famiglia di origine, mentre migliora quella connessa all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni mentre migliora la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, mentre migliora la performance inerente alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, e l'accessibilità agli edifici scolastici.



Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **7,6** · Accoglienza e tutela **3,2** · Educazione e inclusione **7,4** · Equità tra generazioni **6,8** · Conciliazione lavoro e cura **5,2** · Benessere percepito **7,9** · Qualità delle politiche **0,5** · Valore medio **5,5**



Regioni Campania



Nel 2020, la performance della Campania risulta al di sopra di quella media italiana per uno dei sette domini di senso presi in considerazione.

Quest'unica eccezione, in cui cioè la Campania mostra una performance migliore di quella media italiana, è relativa all'**equità tra generazioni**. In un raffronto con il 2010, si registra un peggioramento dell'equilibrio demografico tra le generazioni così come della performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni, ma su livelli di partenza e di arrivo più bassi di quanto non avvenga a livello nazionale.

Per **promozione e prevenzione** e per **accoglienza e tutela** la Campania mostra la peggiore performance tra le ventuno Regioni e Province autonome. In particolare nel primo dominio difetta la performance relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità mentre si rilevano miglioramenti rispetto alla mortalità e all'interruzione volontaria di gravidanza.

Nel secondo dominio, accoglienza e tutela, si rileva un sensibile peggioramento sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari.

Le altre dimensioni in cui la Campania mostra nel 2020 performance negative, ma non così accentuate come le precedenti, risultano nel confronto con l'anno 2010 le seguenti:

- in **educazione e inclusione** peggiora sensibilmente la condizione di povertà, e peggiora anche la performance nell'area delle competenze acquisite a scuola nonché il sostegno ai bambini e ai ragazzi disabili, mentre segnali incoraggianti provengono dal prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi;
- nella **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance relativa all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, sebbene resti su livelli estremamente deficitari;
- nel **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora seppur lievemente il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- nella **qualità delle politiche** migliorano tutti gli indicatori presi in considerazione relativi alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, alla cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, all'accessibilità degli edifici scolastici, pur restando deficitari nel confronto con il panorama nazionale.

Campania 0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Promozione e prevenzione



Accoglienza e tutela



Educazione e inclusione



Equità tra generazioni



Conciliazione lavoro e cura



Benessere percepito



Qualità delle politiche



Valore medio



0.0 1.0 2.0 3.0 4.0 5.0 6.0 7.0 8.0 9.0 10.0

Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **0,0** · Accoglienza e tutela **0,0** · Educazione e inclusione **2,6** · Equità tra generazioni **10,0**
· Conciliazione lavoro e cura **0,3** · Benessere percepito **3,1** · Qualità delle politiche **0,3** · Valore medio **2,3**



Regioni Puglia



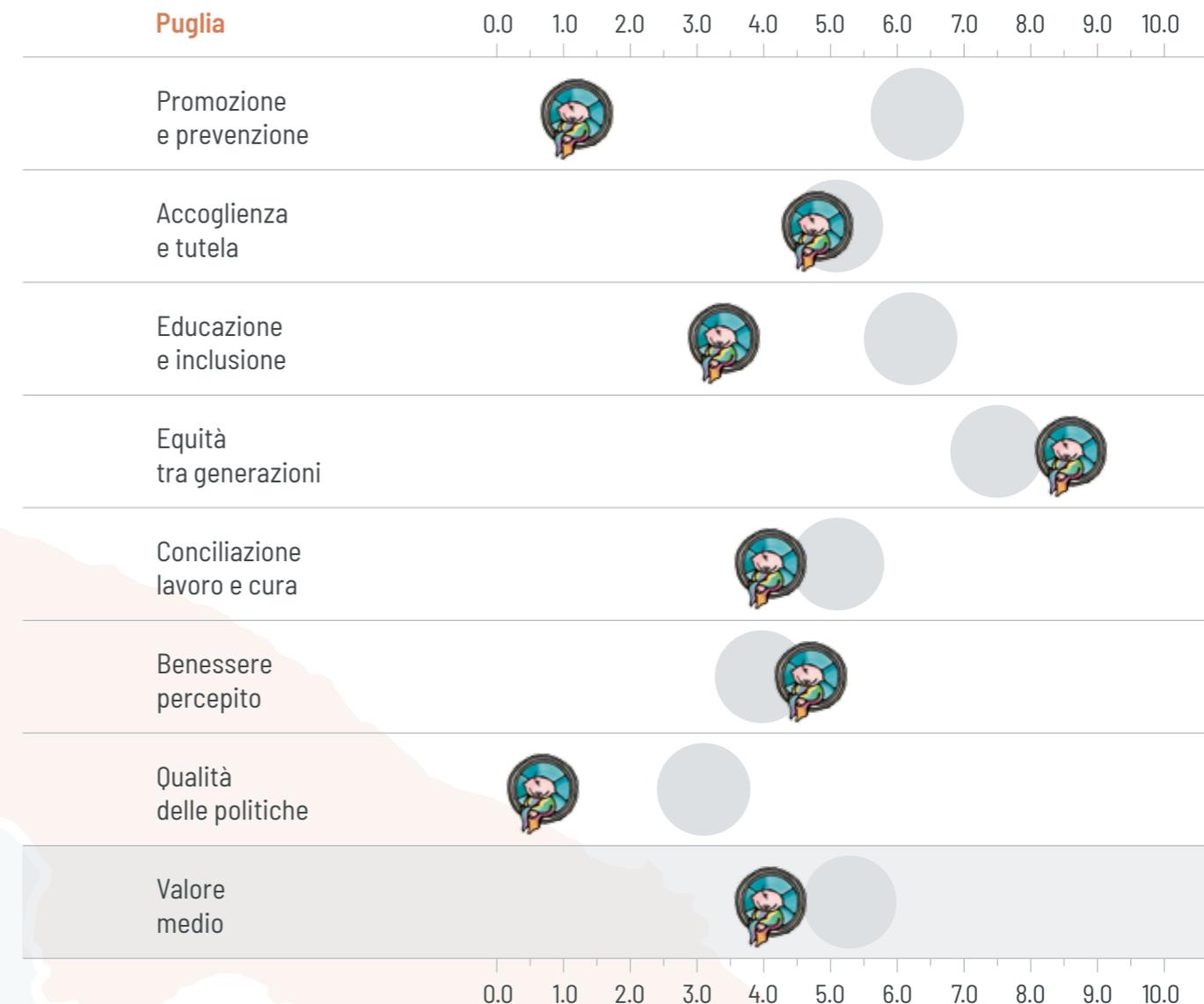
Nel 2020, la performance complessiva della Puglia risulta migliore di quella media italiana per due dei sette domini presi in considerazione.

In un raffronto con l'anno 2010, per i domini in cui la Puglia nel 2020 si colloca al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni così come la performance di quelli inerenti la condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora il giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Diversamente, per i domini in cui la Puglia presenta nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità e all'interruzione volontaria di gravidanza mentre peggiora la performance relativa alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità così come quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento migliorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** peggiora la performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà, all'acquisizione di competenze scolastiche, al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili mentre migliora la performance del prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance di tutti gli indicatori presi in considerazione: spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, accessibilità agli edifici scolastici.



Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **1,2** · Accoglienza e tutela **4,8** · Educazione e inclusione **3,4** · Equità tra generazioni **8,6** · Conciliazione lavoro e cura **4,1** · Benessere percepito **4,7** · Qualità delle politiche **1,7** · Valore medio **4,1**



Regioni Basilicata



Nel 2020, la performance complessiva della Basilicata risulta migliore di quella media italiana per tre dei sette domini presi in considerazione.

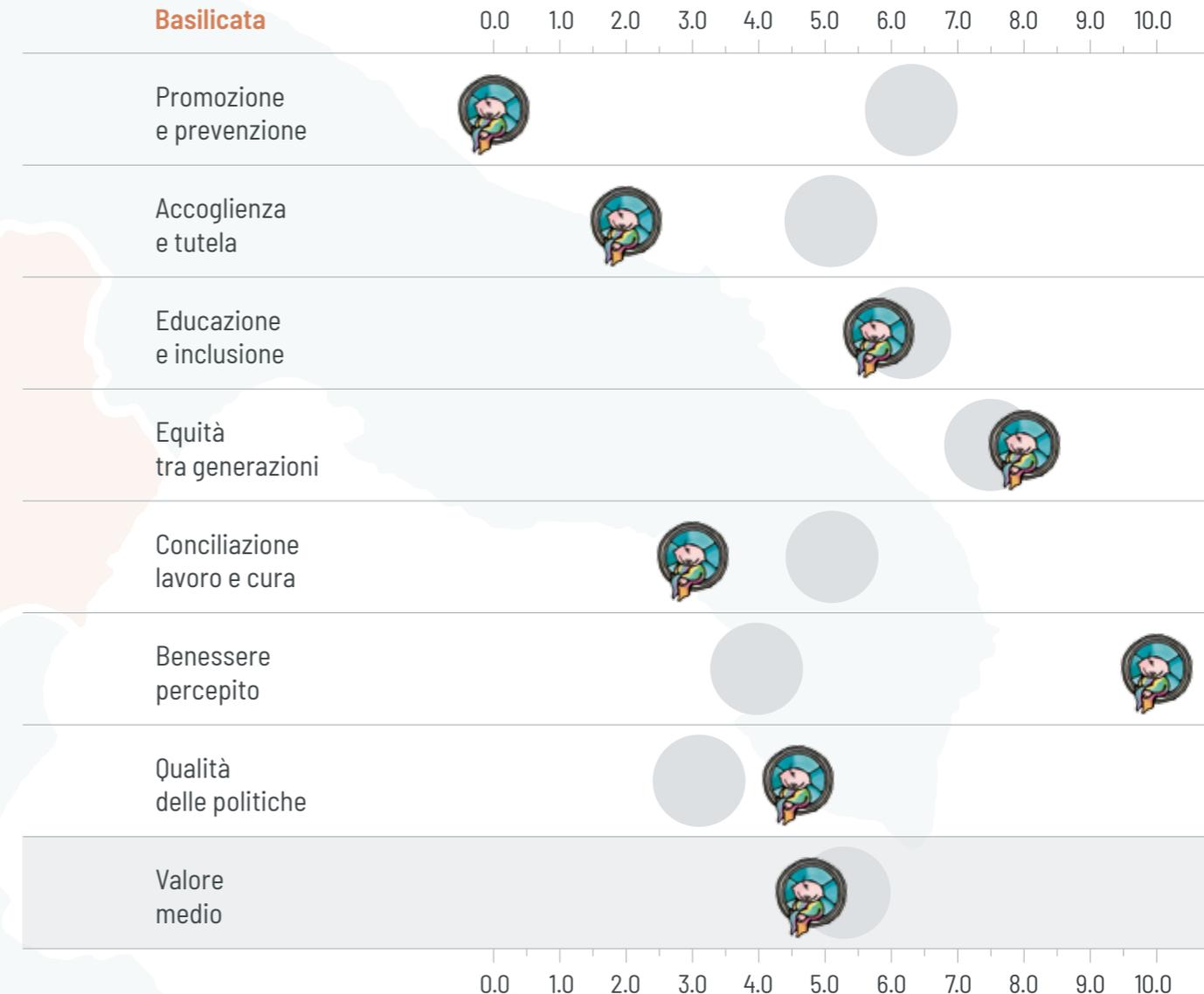
In un raffronto con l'anno 2010, per i domini in cui la Basilicata si colloca al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni, mentre migliora la performance di quelli inerenti alla condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, così come quelli relativi al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;

- per **qualità delle politiche** peggiora la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni, resta stabile la performance sul fronte della cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, mentre migliora quella relativa all'accessibilità agli edifici scolastici.

Diversamente, per i domini in cui la Basilicata presenta nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **promozione e prevenzione** peggiora la performance degli indicatori che afferiscono alla mortalità, migliora quella relativa all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci, mentre resta stabile la performance relativamente alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità;
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà, al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, all'acquisizione di competenze scolastiche, mentre peggiora quella inerente il necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, così come quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.



 Dato regionale

 Dato nazionale

Promozione e prevenzione **0,0** · Accoglienza e tutela **2,0** · Educazione e inclusione **5,8** · Equità tra generazioni **8,0** · Conciliazione lavoro e cura **3,0** · Benessere percepito **10,0** · Qualità delle politiche **4,6** · Valore medio **4,8**



Regioni Calabria



Nel 2020, la performance complessiva della Calabria risulta migliore di quella media italiana per due dei sette domini presi in considerazione, si colloca perfettamente in linea per uno dei domini, e mostra un ritardo per i restanti quattro.

In un raffronto con l'anno 2010, per i domini in cui la Calabria si colloca al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

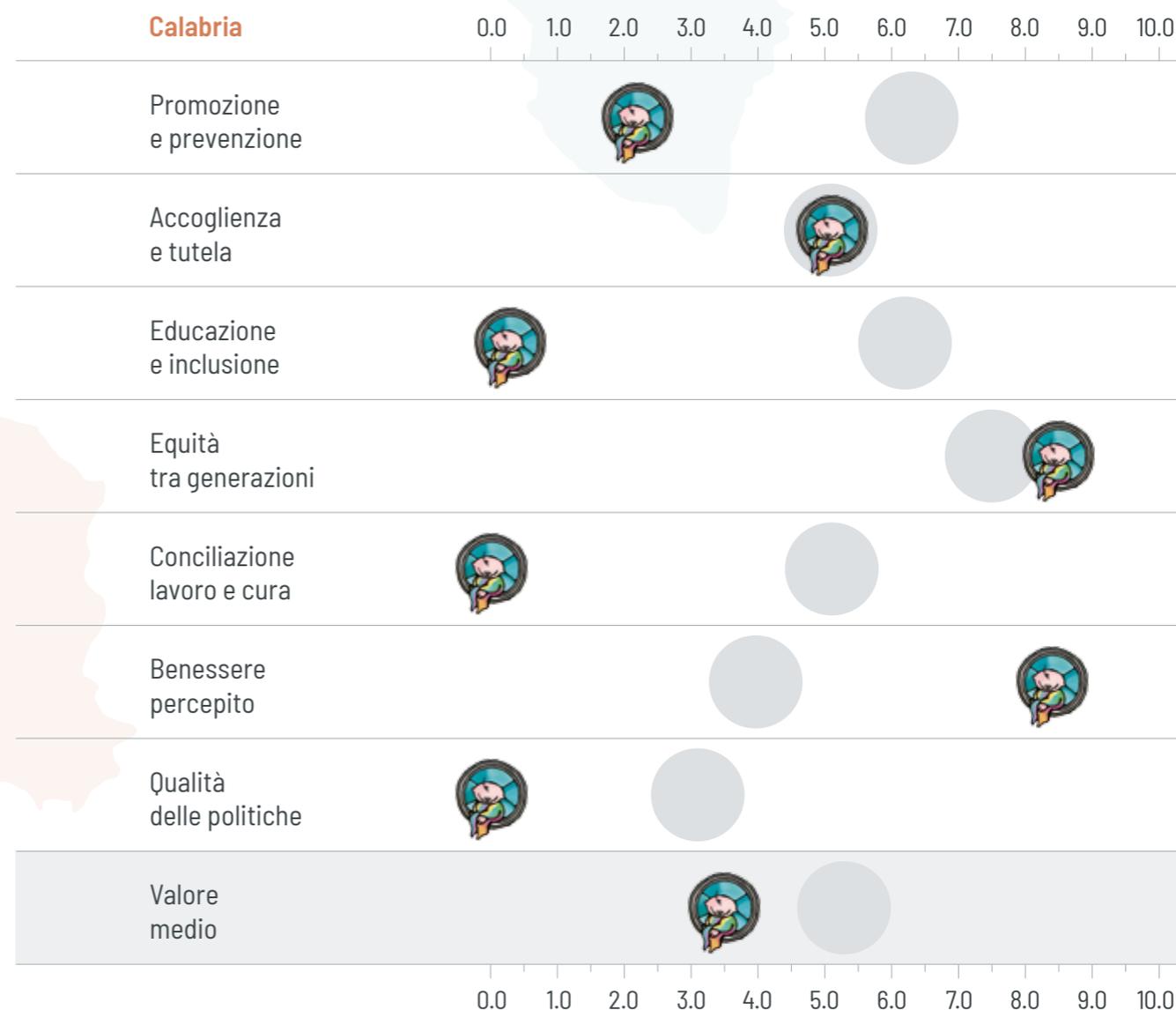
- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni mentre migliora la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora la performance di quelli relativi al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Relativamente ai domini che nel 2020 si posizionano su valori analoghi a quelli medi nazionali si registra nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **accoglienza e tutela** peggiora la performance relativa alla condizione dei fuori famiglia di origine, mentre migliora quella connessa all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari.

Venendo ai domini in cui per l'anno in esame la Calabria si colloca al di sotto del valore medio italiano, si rilevano nel confronto con l'anno 2010 i seguenti esiti:

- per la **promozione e la prevenzione** peggiora lievemente la performance degli indicatori sulla mortalità e sulle condizioni di salute connesse allo stato di obesità mentre migliora la performance di quelli connessi all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **educazione e inclusione** migliora la performance degli indicatori sulla condizione di povertà e sul prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi mentre peggiora la performance degli indicatori che testimoniano le competenze acquisite a scuola e il necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili;
- per **conciliazione lavoro e cura** peggiora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, mentre migliora la performance di quelli inerenti alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** resta stabile, e fortemente deficitaria, la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni così come della cura dell'ambiente e in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, mentre migliora la performance inerente all'accessibilità degli edifici scolastici.



Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **2,2** · Accoglienza e tutela **5,1** · Educazione e inclusione **0,3** · Equità tra generazioni **8,5** · Conciliazione lavoro e cura **0,0** · Benessere percepito **8,4** · Qualità delle politiche **0,0** · Valore medio **3,5**



Regioni Sicilia



Nel 2020, la performance complessiva della Sicilia risulta migliore di quella media italiana per due dei sette domini presi in considerazione, si colloca perfettamente in linea per uno dei domini, e mostra un ritardo per i restanti quattro.

In un raffronto con l'anno 2010, per i domini in cui la Sicilia si colloca al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

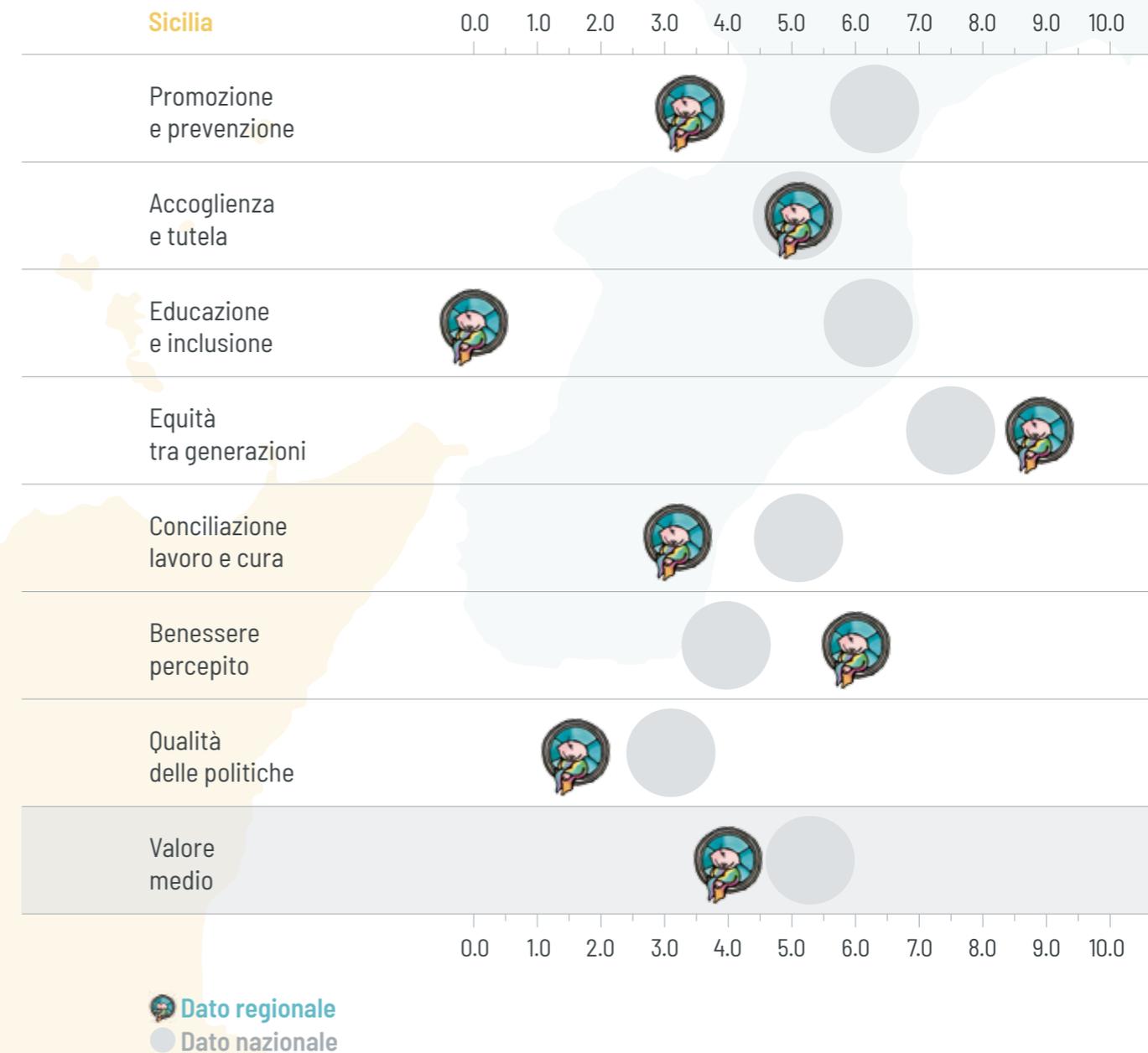
- per **equità tra generazioni** peggiora l'equilibrio demografico tra le generazioni mentre resta stabile la performance di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni;
- per **benessere percepito** resta stabile la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento, mentre peggiora la performance di quelli relativi al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita.

Relativamente ai domini che nel 2020 si posizionano su valori analoghi a quelli medi nazionali si registrano nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **accoglienza e tutela** peggiora la performance relativa alla condizione dei fuori famiglia di origine, mentre migliora quella connessa all'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari.

Venendo ai domini in cui per l'anno in esame la Sicilia si colloca al di sotto del valore medio italiano, si rilevano nel confronto con l'anno 2010 i seguenti esiti:

- per la **promozione e la prevenzione** peggiora lievemente la performance degli indicatori sulla mortalità e sulle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, mentre migliora la performance di quelli connessi all'interruzione volontaria di gravidanza e al consumo di farmaci;
- per **educazione e inclusione** peggiora la performance degli indicatori relativi alla condizione di povertà, alle competenze acquisite a scuola e al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili, mentre migliora la performance degli indicatori che testimoniano il prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, così come della fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- per **qualità delle politiche** resta stabile la performance degli indicatori di spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni così come della cura dell'ambiente, e in particolare, la disponibilità di aree di verde urbano, mentre migliora la performance inerente all'accessibilità degli edifici scolastici.



Promozione e prevenzione **3,4** · Accoglienza e tutela **5,1** · Educazione e inclusione **0,0** · Equità tra generazioni **8,9** · Conciliazione lavoro e cura **3,2** · Benessere percepito **6,0** · Qualità delle politiche **1,6** · Valore medio **4,0**



Regioni Sardegna



Nel 2020, la performance complessiva della Sardegna risulta migliore di quella media italiana per quattro dei sette domini in studio.

In un raffronto temporale con l'anno 2010, per i domini in cui la Sardegna si colloca al di sopra del valore medio italiano, si rilevano i seguenti esiti:

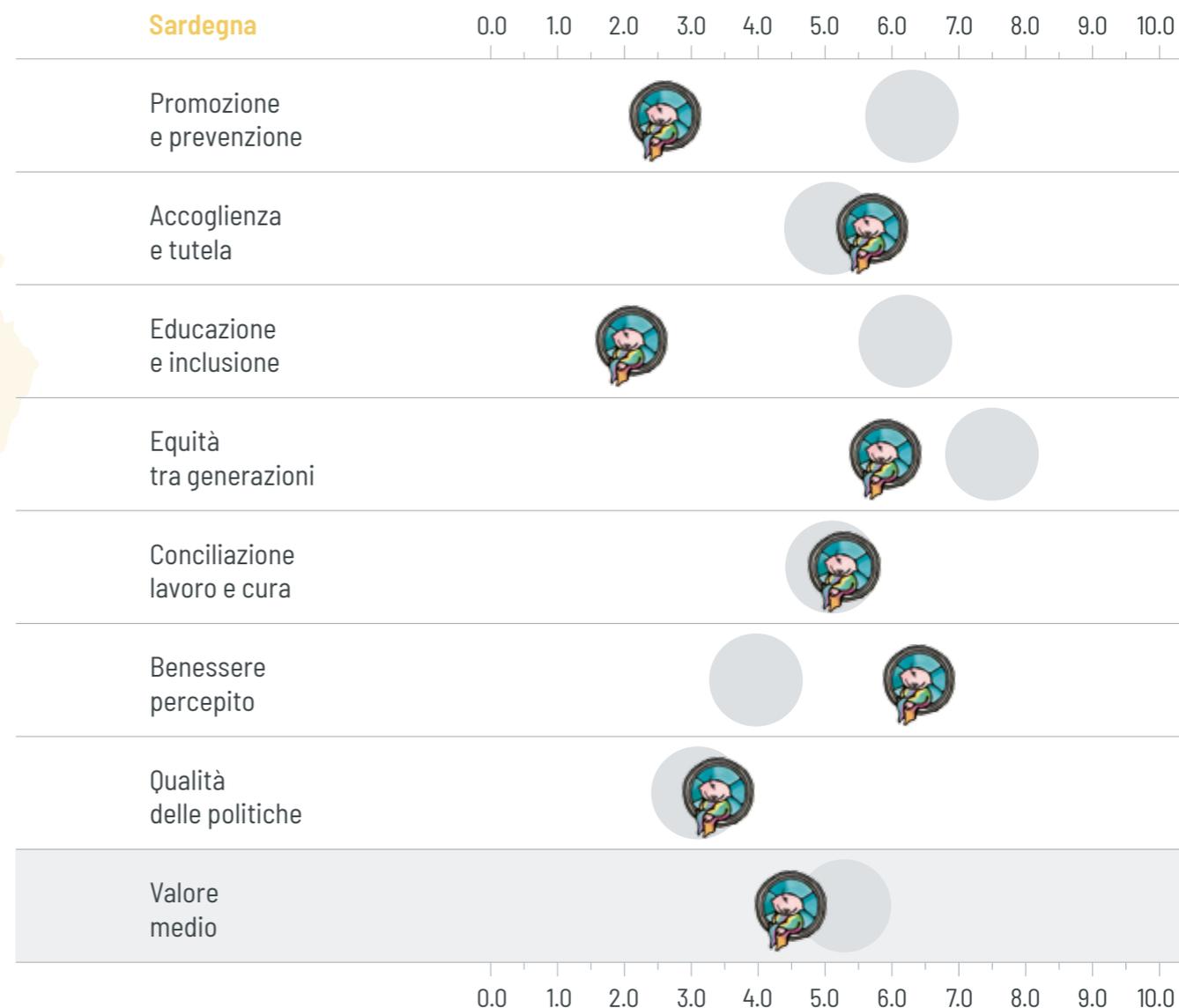
- per **accoglienza e tutela** si registra un andamento peggiorativo sia per quanto attiene la condizione dei fuori famiglia di origine che per l'area delle criticità conseguenti all'instabilità dei nuclei familiari;
- per **conciliazione lavoro e cura** migliora la performance degli indicatori relativi all'accesso al mercato del lavoro da parte delle donne con o senza figli, così come di quella inerente alla fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;

- per **benessere percepito** migliora la performance degli indicatori che testimoniano la soddisfazione per le relazioni e i legami con i soggetti pari età e adulti di riferimento mentre peggiora quella relativa al giudizio di soddisfazione rispetto alla propria vita;
- per **qualità delle politiche** migliora la performance di tutti gli indicatori presi in considerazione: lievemente rispetto alla spesa a favore dell'area di utenza famiglie e minorenni e alla cura dell'ambiente, in particolare la disponibilità di aree di verde urbano, più marcatamente rispetto all'accessibilità agli edifici scolastici.

Diversamente, per i domini in cui la Sardegna presenta nel 2020 un ritardo rispetto al valore medio nazionale, emergono nel confronto con l'anno 2010 le seguenti situazioni:

- per **promozione e prevenzione** migliora la performance degli indicatori relativi alla mortalità e alle condizioni di salute connesse allo stato di obesità, resta stabile la performance inerente all'interruzione volontaria di gravidanza, mentre peggiora invece la performance relativa al consumo di farmaci;
- per **educazione e inclusione** peggiora la condizione di povertà, mentre migliora la performance degli indicatori relativi al necessario sostegno per i bambini e i ragazzi disabili e al prematuro abbandono degli studi da parte dei ragazzi, resta stabile, infine, la performance sull'acquisizione di competenze scolastiche;
- per **equità tra generazioni** peggiora la performance degli indicatori relativi all'equilibrio demografico tra le generazioni, così come quelli di condivisione del rischio di povertà tra le generazioni.

Sardegna



Dato regionale

Dato nazionale

Promozione e prevenzione **2,6** · Accoglienza e tutela **5,7** · Educazione e inclusione **2,1** · Equità tra generazioni **5,9** · Conciliazione lavoro e cura **5,3** · Benessere percepito **6,4** · Qualità delle politiche **3,4** · Valore medio **4,5**

appen- dice



Indice del benessere dei bambini

indicatore sintetico di dominio per regione e ripartizione territoriale - Anno T₀ (2010)

Regioni e ripartizioni territoriali	Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
Italia	4,2	5,5	6,0	6,1	5,0	7,6	3,2
Nord-Ovest	1,9	8,1	10,0	1,8	8,8	5,1	4,8
Nord-Est	10,0	10,0	10,0	0,0	9,0	0,0	10,0
Centro	0,0	9,2	6,3	1,8	10	8,4	4,0
Sud	0,4	0,0	5,1	10,0	0,7	10,0	0,0
Isole	1,9	1,4	0,0	8,0	0,0	10,0	0,6
Piemonte	4,5	6,5	8,5	2,5	7,2	4,9	3,7
Valle d'Aosta	8,2	7,1	6,2	4,3	10,0	7,4	6,6
Lombardia	4,7	5,6	8,9	4,0	6,9	4,4	4,2
Liguria	3,1	5,9	4,3	0,0	9,0	9,6	4,6
Trentino-Alto Adige	10,0	5,9	6,3	3,9	6,5	8,2	10,0
Veneto	8,5	7,1	10,0	5,7	5,1	0,0	2,7
Friuli-Venezia Giulia	2,0	5,6	6,4	0,0	8,1	2,0	5,4
Emilia-Romagna	6,9	6,8	8,2	2,1	9,9	3,8	6,0
Toscana	5,4	10,0	5,2	2,0	9,7	7,2	4,1
Umbria	7,5	6,3	3,4	1,0	9,5	5,9	4,4
Marche	5,2	6,5	6,3	4,5	7,4	5,3	2,8
Lazio	2,5	4,8	6,8	4,8	7,1	8,8	4,1
Abruzzo	4,8	3,0	6,1	6,4	7,5	7,0	2,0
Molise	1,4	0,0	5,6	5,7	1,3	7,5	0,8
Campania	0,0	4,6	3,9	10,0	0,0	10,0	0,2
Puglia	3,2	3,0	5,0	8,1	1,3	8,0	1,7
Basilicata	2,0	4,9	3,1	6,4	1,7	4,8	4,7
Calabria	3,7	2,9	0,4	5,7	2,4	9,6	0,0
Sicilia	3,5	2,8	0,0	7,6	0,2	9,4	1,7
Sardegna	4,4	8,1	0,4	6,2	4,1	7,2	3,2

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Indice del benessere dei bambini

indicatore sintetico di dominio per regione e ripartizione territoriale - Anno T₁ (2020)

Regioni e ripartizioni territoriali	Promozione e prevenzione	Accoglienza e tutela	Educazione e inclusione	Equità tra generazioni	Conciliazione lavoro e cura	Benessere percepito	Qualità delle politiche
Italia	6,3	5,1	6,2	7,5	5,1	4,0	3,1
Nord-Ovest	1,4	8,3	10,0	0,0	8,4	1,1	4,8
Nord-Est	6,4	7,2	9,1	2,4	9,9	0,0	10,0
Centro	10,0	10,0	7,9	3,6	10,0	8,7	3,2
Sud	0,0	0,0	2,8	10,0	0,0	5,5	0,0
Isole	2,2	6,1	0,0	7,7	2,8	10,0	0,0
Piemonte	6,4	4,9	9,3	5,5	6,5	3,1	3,8
Valle d'Aosta	4,6	8,9	7,0	5,4	10,0	5,1	6,0
Lombardia	6,6	6,0	9,5	4,3	6,5	1,0	4,4
Liguria	1,0	7,4	5,1	0,0	7,4	5,2	4,6
Trentino-Alto Adige	10,0	6,0	7,5	7,8	6,0	6,1	10,0
Veneto	6,7	5,5	10,0	7,2	5,7	0,0	2,3
Friuli-Venezia Giulia	7,6	6,4	4,9	2,0	7,9	2,7	5,6
Emilia-Romagna	7,4	6,1	8,4	6,5	9,3	1,3	5,9
Toscana	6,9	10,0	8,0	5,6	9,7	3,9	3,7
Umbria	6,9	8,9	6,8	5,2	6,4	5,2	4,1
Marche	8,6	6,5	7,1	4,8	6,0	1,6	2,6
Lazio	7,4	4,5	7,2	7,9	6,8	7,1	3,6
Abruzzo	7,2	3,1	6,2	7,4	5,0	3,6	1,7
Molise	7,6	3,2	7,4	6,8	5,2	7,9	0,5
Campania	0,0	0,0	2,6	10,0	0,3	3,1	0,3
Puglia	1,2	4,8	3,4	8,6	4,1	4,7	1,7
Basilicata	0,0	2,0	5,8	8,0	3,0	10,0	4,6
Calabria	2,2	5,1	0,3	8,5	0,0	8,4	0,0
Sicilia	3,4	5,1	0,0	8,9	3,2	6,0	1,6
Sardegna	2,6	5,7	2,1	5,9	5,3	6,4	3,4

Fonte: Istituto degli Innocenti di Firenze

Stampa

Arti grafiche Cianferoni, Pratovecchio Stia (AR)

Ottobre 2021

